Martedì 2 Marzo 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 52
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00 — Estero - Anno L. 137.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

Cronaca Provinciale

In margine alla protezione degli animali

Nella «Patria del Friuli» del 27 febbraio, si legge che il sig. co. di Varmo è stato ricevuto dall'Ill.mo Signor Prefetto al quale ha fatto presente che «il modo più efficace di portare anche in Friuli questa affermazione di gentilezza, di bontà, di civiltà, sarebbe o i provvedimenti emanati di autorità — per la prevenzione o punizione di quei maltrattamenti inutile e disumano — interessando (bontà sua!) all'osservanza dei medesimi pur la costituenda Società per la protezione degli animali».

Se il co. Varmo non fosse a conoscenza che la Soc. Friulana per la protezione degli animali è un fatto compiuto, nulla ci sarebbe da ridire di questa sua visita all'Ill.mo Sig. Prefetto, nè tanto meno del suo precedente articolo apparso su questo giornale il 13 febbraio 1926.

Ma essendo il co. di Varmo a perfetta conoscenza di quanto è stato fatto e si sta facendo dai promotori della Società, allora tanto il suo articolo quanto la sua visita, assumono un sapore del tutto particolare e non certo dei più simpatici, in quanto che queste sue superflue interferenze si sono manifestate solo da quando gli fu noto che la nuova Società era venuta alla luce, e sia per benemerita azione scritta, svolta in favore di un miglior trattamento degli animali, si era da lungo tempo estinta forse a cagione del fatto che, come egli scrive nel suddetto articolo, dovette riconoscere «che la sua voce rimaneva inascoltata».

Ora la costituenda Società si permette far presente al sig. co. di Varmo, che essa ha già concretato in ogni particolare anche il suo programma, e che se non si è finora presentata all'Ill.mo Sig. Prefetto, ciò si deve alla corretta considerazione che essa attende di presentarsi quale Ente collettivo costituito, e non sotto forma di privati cittadini.

In secondo luogo, se il conte Varmo fosse sostanzialmente un apostolo della protezione degli animali e non facesse gelose questioni di precedenza, avrebbe sentito il bisogno morale di appoggiare con sincera collaborazione e con aiuti finanziari la nuova Società, senza cercar di creare delle interferenze inutili e forse dannose alla causa stessa per la quale egli si vanta di combattere.

Eh via! non è poi difficile interpretare queste manovre!

Ed è tanto meno difficile, in quanto il sig. co. di Varmo, avuto l'opuscolo di propaganda del D.r G. Franchi, ed officiato poi ad associarsi, non ha creduto di sostenere la Società nemmeno... con due parole di incoraggiamento.

Si dia pace ad ogni modo il sig. co. di Varmo che tra due o tre settimane la Società sarà regolarmente costituita e quantunque fornita di mezzi limitati, (siccome avviene in una città non grande) inizierà la sua lotta quanto più utile e fattiva possibile.

E se la Società può ora dirsi compiuta, ciò si deve ad una persona che dopo avere svolta una intensa ed assennata propaganda, passando poi dalle parole ai «fatti», con sacrifici personali di tempo e di danaro, è riuscita, aiutata anche da alcuni degli stessi suoi seguaci, a riunire un numero tale di soci quale nessno avrebbe mai immaginato, alla fine dello scorso anno.

Ora gli scriventi non intendono affatto, con queste righe di togliere al co. Varmo i suoi meriti ideali e di disconoscere la precedenza che egli ha avuto su di noi nel sostenere potenzialmente queste idee, ma si permettono solamente di pregarlo a voler considerare con maggior riguardo quella Società che è sorta per combattere in pro degli stessi nobili ideali da lui propugnati e alla quale egli, per ragione che noi non conosciamo, non ha creduto di aderire.

Per finire diremo, in omaggio al vero, che non solo il co. Varmo, ma altri ancora ci precedettero nel sostenere le idee per le quali oggi finalmente noi combattiamo con armi ben più onerose e potenti. Il signor Giuseppe Manzini, di buona memoria e il sig. G Vallon studiosissimi in ornitologia, non vanno dimenticati. Nè infine vogliamo omettere di ricordare una signora che da molti anni ha affrontato, con incredibile coraggio, le più ingrate ma fiere battaglie, ponendosi addirittura a contatto, per le vie per i campi, per le piazze colle più biliose canaglie umane, al fine di impedire gli eccessi contro gli animali. Questa donna, che ora ha offerto lire 500 alla nostra nuova Società, ha sempre saputo imporsi, si è fatta obbedire dagli energumeni, ed è stata costantemente rispettata. Essa nella sua vita fu coerente, fece più bene che non tanti articoli, e per l'esemplare energia non fu certo superata da alcun agente della forza pubblica nè da alcuno di noi. E, la signora Giacomini Grassi di Gaspero, alla quale va la nostra riconoscenza.

Alcuni soci

***

Abbiamo pubblicato quanto alcuni soci della Zoofila Friulana ci hanno pregato di stampare in omaggio al principio costante nostro della pubblica libera discussione, che vorremmo fosse applicata in ogni cosa di pubblico interesse. Ora, senza voler entrare nè punto nè poco nella polemica, tanto più che siamo noi pure fautori della civile e pietosa causa delle povere bestie barbaramente quanto inutilmente spesso maltrattate, diremo solo che ci sembra non opportuno questo contrastare di uomini che hanno l'istesso ideale di bontà.

Detto questo, ci associamo agli augur. di vedere la Società quanto prima entrare nelle sue civili ed umanitarie funzioni; e tanto meglio se accompagnate da provvedimenti dell'autorità che mirino agli stessi scopi.

TARCENTO

La morte ed i funebri di un giusto

Venerdì mattina, nella sua abitazione di Aprato, Celeste Beltrame, dopo aver dato l'ultimo addio alla consorte che gli fu fedele compagna per ben cinquant'anni, e dopo avere benedetto i figli che si strinsero intorno al capezzale per raccogliere l'ultimo anelito del morente genitore, chiuse serenamente gli occhi, col sorriso di chi sa di aver portato a termine l'alta missione di padre, per passare a la quiete d'oltretomba, nella quale il caro vegliardo (aveva raggiunto il settantaduesimo anno) ha sempre creduto.

A lui, che si tenne ligio alla fede degli avi e osservò come legge universale il lavoro ed il culto sovrano della sua casa, furono tributate domenica solenni onoranze funebri che riuscirono un vero e spontaneo plebiscito di affetto.

Alle ore 14, il feretro, preceduto dalle insegne religiose, dalla «Schola Cantorum» e dal clero salmodiante, veniva tolto dalla camera ardente per essere accompagnato dai figli e da quanti gli fecero degna corona, alla Chiesa matrice; e di lì ricomposto, il corteo proseguì fino al camposanto.

Prima che la salma venisse calata nella fossa, venne impartita l'assoluzione ed una parola spontanea uscì quasi all'unisono dalle bocche degli astanti: è morto un giusto.

Sì, è morto un giusto; e Tu, o Signore, dona la pace eterna all'anima sua buona, che ti ha sempre avuto in adorazione e fa che egli sia partecipe della eterna Tua luce.

MAIANO

Nuovo Segretario Comunale

Il nostro Consiglio comunale, riunito l'altra sera per discutere un lungo ed importante ordine del giorno, ha proceduto anche alla nomina del segretario-capo titolare del Comune, in seguito al concorso bandito tempo addietro. I suffragi dell'unanimità dei consiglieri si sono avuti sul nome del signor Straulino Eligio, giovane di provate qualità amministrative, serietà, onestà, zelo e tenacia, valoroso combattente, ottimo fascista della prima ora. Ci auguriamo che questa volta veramente Maiano abbia a farla finita con la continua metamorfosi dei segretari, ed abbia trovato finalmente colui che sappia guidare il Comune con perfetti intendimenti di ordine. Ci complimentiamo con gli amministratori tutti per la felice scelta. Auguri.

LATISANA

Il convegno dei dipendenti comunali

Nella sala del Consiglio Comunale fu tenuta, sotto la presidenza del sig. Paolo Olivieri, segretario provinciale della Corporazione dell'Impiego, l'assemblea generale degli aderenti del Mandamento. Tutti i comuni erano largamente rappresentati; il solo comune di Palazzolo mancò.

Il segretario sezionale cav. Rodolfo Limena, portò il cordiale saluto dei soci al sig. Olivieri, il quale ringraziò caldamente gl'intervenuti, elogiandone la ferrea disciplina.

Parlò lungamente illustrando gli scopi dell'Associazione nazionale fascista del pubblico impiego, e procedette quindi al tesseramento di tutti gli aderenti per il 1926. Dopo di che si fece luogo alla nomina delle cariche. Per acclamazione e con unanimi applausi venne riconfermato segretario sezionale il cav. Limena di Rivignano; ed a costituire il Direttorio vennero chiamati i signori: Raffaello Giov. Maria, Mainardis Ferruccio, Durigato Luciano, Comuzzi Sante, Polentarutti Giuseppe e D'Orlando G. Batta.

Sciolta l'adunanza venne offerto un vermouth d'onore all'egregio sig. Olivieri.

RIVIGNANO

L'Amministrazione Comunale dimissionaria

Nella seduta di sabato 27 febbraio il consiglio comunale, sorto dalle elezioni del maggio 1924, si è reso dimissionario. A giorni avremo il Commissario prefettizio.

CODROIPO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del loro fratello avv. Giuseppe Sabbadini, i signori Regina e dott. comm. Francesco Sabbadini hanno offerto a questa Congregazione di Carità lire 500.

S. GIORGIO NOGARO

Pro Monumento Battisti

La sottoscrizione pro Monumento a Cesare Battisti da erigersi in Bolzano, ha dato i seguenti risultati: Chiaruttini Benedetto L. 5 — Rosso rag. Pietro 5; Angelo Bortoluzzi 1; Leonardo Martin 2; Romolo Taverna 5; dott. Eugenio Paussa 5; Taverna geom. Archimede 5; Viviani Ernesto 5; Vatta Anonio 5; Carlo Foghini 5; Adonide Percoto 5; Zaina Alcide 5; Domenico Facini 5; Jacopo Facini 5; Lorenzo Cristofoli 5; Eugenio Pitton 5; Morandini Aldo 5; Olindo Pez 5; Cristofoli Achille 5; Angelo Bornacin 5; Ercole Morandini 5; Pugnetti e Pessina 10; Candeo Gaspare 5.

CRONACA DELLA CARNIA

VILLA SANTINA

Il commosso saluto all'Ispettore Marchetti

Credo che una manifestazione di affetto come è stata tributata oggi a Villa Santina, alla vigilia della sua partenza per Montevideo, all'ispettore Marchetti, direttore didattico di Tolmezzo, non sia stata raggiunta mai, da altri funzionari. Certo, la missione affidatagli dal Ministero degli Esteri di riogamizzare quelle Scuole italiane deve il Marchetti reputare come un alto onore; ma ciò non toglie ch'egli non senta con dolore il profondo distacco da questi luoghi dov'è circondato da così intensi affetti, da così fedeli amicizie; e le dimostrazioni d'oggi non possono, per la straordinaria loro imponenza, che avergli resa più acutamente sensibile il pensiero della imminente partenza.

Il banchetto offertogli si svolse all'Albergo Brovedani e fu signorilmente preparato e servito. Vi parteciparono Autorità scolastiche, numerosi colleghi della provincia, amici ed ex alunni del partente, tra la più cordiale ed affettuosa armonia.

Fra gli intervenuti notiamo: sindaco cav. Marco Renier, ispettore scolastici cav. Bianco di Tolmezzo e cav. Morgana di Pordenone; direttori didattici prof. Linussio Romano di Villastina, signora Gonano Maria di Ampezzo, Fruch Enrico di Udine, Matiz Angelo di Paluzza, Arcanio Capellaro di Pontebba Moggio, Oreste Gardini di Tarcento, Giovanni Rapuzzi di Tricesimo, Italo Bosello di Gemona, Romano Lenna di Osoppo; prof. Franceschinis per le scuole medie di Tolmezzo, cav. Fausto Capitanio, ing. Paolo Masieri, dott. Giusto Masieri, dott. Ernesto De Prato, Vittorio de Prato, Francesco Arrigoni segretario del fascio, geom. Giovanni Santellani, dott. Giusto Bearzi, di Mediis, geom. Fabbro Oviedo, cav. Zanier di Rigolato, Girolamo Moro di Tolmezzo, Filippo Zamparo, Tomaso Puicher, avv. Bonanni sindaco di Raveo, De Campo sindaco di Lauco, Galante sindaco di Comeglians, i maestri Damiani di Lauco, Florit di Invillino, Giacomuzzi di Preone, Sindaco di Ovaro, Brovedani Silvio segretario di Ovaro, Pietro Gismano, Tosoni Albino di Socchieve, ing. Candotti di Luigis, Venier Antonio, Del Fabbro Valentino, Del Fabbro Silvio, Donada Antonio.

Adesioni

Inviarono le loro adesioni il R. Provv. agli Studi Reina col seguente telegramma: «Impedito intervenire testimonianza affetto direttore Marchetti Villasantina prego portare festeggiamento mio dott. Tonzafella e funzionari uffici provveditorato».

Il capo ufficio del provveditorato di Trieste: «Alzo il bicchiere anch'io brindando alla fortuna dell'amico mio Carissimo: Pancrazi».

Pervennero inoltre le adesioni dei direttori Colussi di Feletto Umberto, Lazzarini di Palmanova, cav. Modotti di Basiliano, Rieppi di Cividale, dei maestri di Pontebba; del direttore di Sacile, dei maestri di Chiusaforte, di Spangaro di Comeglians, Capellari esattore di Comeglians, Maria e Umberto Masieri, ecc.

I discorsi

Allo spumante inizia la stura dei discorsi il Sindaco di Villasantina cav. Marco Renier, il quale rivolto all'amico maestro Marchetti, ricordando i tempi della sua giovinezza qui in Villasantina, dice: «vi abbiamo apprezzato perchè voi come insegnante foste uno dei più nobili apostoli della scuola, alla quale avete profuso con entusiasmo e grande amore, i più elevati sentimenti di educatore e di italiano.

Il ministero della P. I., riconoscendo i vostri alti meriti, vi ha destinato a riordinare e dirigere le scuole italiane di una grande città dell'America del Sud: Montevideo; e di questo incarico di fiducia voi dovete essere fiero ed orgoglioso.

Dopo aver ricordato che laggiù risiedono migliaia di italiani, si dice sicuro che anche là saprà farsi onore col suo apostolato di italianità; e soggiunge: «Dite, dite a quei lontani nostri fratelli che qui in patria sotto la guida di un uomo di ferrea volontà, si lavora e si opera con la mente e con le braccia, per rendere l'Italia nostra sempre più grande, più prospera, più considerata nel mondo».

Ricorda il vuoto che il direttore Marchetti lasciò nella Carnia, da lui tanto amata. La nostra dispiacenza è però attenuata dal fatto che egli ci lascia per compiere una missione di italianità nell'America latina. Dice che Villa Santina, la quale prima lo conobbe e ne apprezzò per alte doti di mente e di cuore, in quell'occasione, insieme ai colleghi, ai discepoli ed agli amici manifesta il suo affetto sincero e il dispiacere per la sua partenza.

Augura all'amico Marchetti ed alla sua famiglia ogni felicità, porgendo il saluto affettuoso di tutta la popolazione di Villa Santina e invitando i convenuti a brindare alla sua prosperosità, pregandolo di portare ai nostri fratelli lontani il saluto della grande madre: l'Italia. — Vivissimi applausi.

***

A nome anche del provveditore agli studi porta un commosso saluto l'ispettore cav. Bianco, ricordando le benemerenze del suo caro collega e ricordando con affettuose parole la di lui madre ottuagenaria e la sposa per le quali propone l'invio di un telegramma che viene approvato fra entusiastici applausi.

L'amico Marchetti al ricordo della madre e della sposa abbraccia e bacia l'ispettore Bianco.

***

Il prof. Linussio a sua volta, con la voce rotta dai singhiozzi, dice di aver per la carissimo collega l'augurio più efficace e più eloquente suggerito il cuore. Che il mio fervido voto lo accompagni oltre oceano, per la guida spirituale di quelle scuole! — esclama con un bacio scambievole e chiude il suo brindisi affettuosissimo.

***

A nome dei Colleghi del Friuli porta un commovente saluto il direttore Rapuzzi, il quale ricorda gli anni d'infanzia trascorsi con Marchetti prima come compagni, poi come suo maestro; l'affetto di Sacile; la sua ammirazione per l'orditezza che egli a 50 anni, affronta come uno di 20 l'arduo compito. Chiude rivolgendosi al festeggiato con queste parole:

— «Dai nostri cuori si svolgerà un filo aureo che ti accompagnerà nel lungo viaggio e su quel filo stesso ritornerai felice e soddisfatto del dovere compiuto».

***

Parla ancora con affettuoso rimpianto il segretario del fascio sig. Arrigoni ed infine porta una gaia nota il poeta Fruch, direttore delle scuole di Udine facendo gustare all'Uditorio alcuni suoi sonetti dialettali ancora inediti, tra cui «un mac dei ciclamino, — «I zugatui di S. Lucie» — Cuèl Orton» — e «Il Plevan di Iplis» — da lui declamati con tanta arte da strappare interminabili applausi.

Per ultimo parla l'ing. Candotti addetto alle ferrovie di stato di Nuova Iork.

***

Da ultimo l'ispettore Marchetti, vincendo a stento la commozione che lo incatena, si alza a ringraziare tutti, inneggiando all'Italia, al Re, a Mussolini, fra insistenti acclamazioni.

***

Mentre nella sala si svolgeva tanta manifestazione di affetto per tanti lustri di insegnamento a questo amico carissimo, nell'atrio dell'Albergo lo attendevano trepidanti alcuni suoi vecchi alunni, non si sa come dimenticati, i quali fecero pervenire al suo indirizzo una lettera di rammarico per l'esclusione ed un invito a voler ricevere anche da essi la prova sempre, sincera di affetto e l'augurio perenne di felicità e fortuna senza pari. L'ispettore Marchetti accettò subito l'invito, rammaricandosi della loro esclusione e ringraziando commosso i vecchi alunni i quali hanno sturato in suo onore alcune bottiglie di champagne.

E la degna manifestazione ha termine fra la più schietta cordialità. Domani sera, Marchetti, fra gli auguri di Tolmezzo che domani gli prepara altri festeggiamenti, partirà per la sua nuova destinazione.

***

Degno di nota e tale da dimostrare il sentimento di riconoscenza sempre viva che l'opera dell'educatore Sardo Marchetti ha saputo destare nell'animo dei suoi alunni di Tolmezzo da vent'anni in poi, è il seguente episodio:

Alunni avendo saputo che il loro maestro doveva scontare una cambiale di 4 mila lire per scorta del viaggio, si impossessarono dell'effetto riducendolo a pezzi e facendogli pervenire l'importo.

Tale manifestazione è commovente per il fatto che quegli ex alunni sono del ceto operaio e impiegati — e quindi più significativo il generoso atto da essi compiuto.

TOLMEZZO

Imponente dimostrazione d'affetto all'Ispettore Marchetti

Una indimenticabile dimostrazione di affetto ha salutato oggi l'ispettore Marchetti inviato dal Ministero degli Esteri per riorganizzare le Scuole italiane di Montevideo.

All'esimio educatore che per oltre 20 anni ha profuso nelle scuole della Carnia un soffio incitatore di italianità è stata tributata oggi una spontanea affettuosa dimostrazione.

Al banchetto offertogli dalla cittadinanza di Tolmezzo hanno partecipato tutte le autorità civili, militari e scolastiche, numerosi ex alunni e padri di famiglia.

Impossibile far nomi: dirò soltanto che alla tavola d'onore siedeva il festeggiato con a lato il sindaco cav. Ilario Candussio, il sottoprefetto cav. Niccolini, il colonnello degli alpini cav. Della Bianca, l'ispettore della circoscrizione cav. Bianco, il direttore Matiz, il direttore delle scuole medie prof. Dal Santo, il prof. Pierena delle scuole professionali, il segretario Comunale signor Torresini, il signor Arrigoni, ecc. ecc.

Durante il banchetto, servito nella sala del Ricreatorio Festivo dal signor Ceccon Amerigo, regnò la più schietta cordialità. Ai brindisi si alza per primo a parlare l'ispettore cav. Bianco, il quale, dopo aver accennato all'opera benemerita di ben ventisette anni esplicata dal suo caro amico Marchetti, gli rivolge l'augurio più cordiale ed affettuoso.

Il sottoprefetto cav. Niccolini essendo da poco in Carnia nulla poteva sapere dell'opera esplicata dall'egregio direttore ma dalla manifestazione veramente meravigliosa tributatagli, dice di potersene fare una idea e di avere la certezza che nell'alta missione a cui era chiamato avrebbe disimpegnato il suo dovere più che degnamente. Dopo di avergli detto di portare il saluto dei fratelli d'Italia, agli italiani di Montevideo, fra i quali manterrebbe alto il sentimento d'italianità, lo saluta deferente e commosso.

Dopo di lui prende la parola il nostro egregio sindaco, grande mutilato di guerra, il quale così dice:

«Tolmezzo, che di Sardo Marchetti ha sempre riconosciuto le nobili fatiche di educatore, per lunghi anni impiegate nella scuola con il più elevato senso del dovere, con entusiasmo e tenacia di apostolo.

Tolmezzo, che ha imparato ad amarlo per le sue doti preclari e che ha finito per considerarlo suo figlio, vuole, per bocca mia, sia detta qui una parola di affettuoso saluto ed augurio.

Egli parte per lontane terre, con un incarico di fiducia che il Governo Nazionale gli ha affidato, e che certo, egli saprà lodevolmente disimpegnare, portando ai nostri fratelli d'oltre Oceano la voce della Patria, e rafforzando in essi l'orgoglio di essere figli di una Italia grande per il suo passato e grande per il suo avvenire.

Egli darà alle nostre scuole di là, per virtù del suo ingegno e del suo cuore, una impronta nuova.

A nome della cittadinanza di Tolmezzo e quale modesto pegno della nostra gratitudine e del nostro affetto, mi permetta signor Sardo Marchetti ch'io le offra questa medaglia con l'augurio che, oso credere sia certezza, che Ella, compiuta la sua missione, ritornerà fra noi».

Con questi sentimenti alzo il calice e bevo alla salute del partente, bevo al felice suo prossimo ritorno.

Terminato il discorso che solleva vivi interminabili applausi, il sindaco di Tolmezzo offre a Marchetti la medaglia d'oro che porta la seguente dicitura:

Tolmezzo, al benemerito direttore didattico.

Quindi, sempre fra evviva e battimani, dimostrano la loro riconoscenza con sentite e commoventi parole gli ex alunni Picottini Simeone, Giulio Larice e Sacerdote Carretti, i quali offrono in segno di perenne gratitudine una penna stilografica.

Altri ex alunni facenti parte della banda cittadina, mentre i convitati erano vivamente commossi, hanno intonato le note di «Giovinezza» e della marcia Reale provocando ovazioni interminabili.

Parlò poscia Nicolò Facangelo insegnante capo gruppo per il circolo di Moggio, che a nome dei colleghi di quella circoscrizione, con sentito affetto e tenerezza gli offre un orologio d'oro quale pegno di riconoscenza.

Seguono ancora la maestra Erminia Candotti a nome degli insegnanti di Tolmezzo, che riassumono nella chiusa: «rifulge et rede». Intanto si avanzano quattro scolaretti di Tolmezzo che porgono a nome dei condiscepoli e a nome dei maestri due grandi mazzi di garofani. Un altro gruppo di scolaretti di Moggio offrono al loro direttore nuovi fiori e stelle alpine con commoventi discorsetti e suscitano nei presenti compiacimento e commozione.

Commoventi le poche parole pronunciate da Francesco Arrigoni di Villa Santina il quale assicura il sig. Marchetti che può partire tranquillo poichè egli, e con lui tanti altri, saranno il sostegno morale e all'occorrenza materiale della sua famiglia.

Il colonnello Della Bianca porge anche egli il saluto affettuoso da soldato a soldato, poichè tale si può chiamare un apostolo di italianità in terra straniera.

Parlano ancora commovendo l'uditorio, il direttore della scuola media prof. Del Santo, il prof. della scuola professionale sig. Pierena, il maestro Zearo, Leschiutta ed altri.

Vengono proposti vari telegrammi: al Prefetto del Friuli, a S. E. Benito Mussolini, alla veneranda madre e alla sposa di Marchetti. Il festeggiato invaso da una profonda commozione ringrazia e saluta.

L'indimenticabile dimostrazione si è chiusa dopo alcuni inni patriottici, col solenne coro del Nabucco, tanto caro al partente.

Alle ore 18 convengono poi tutte le autorità e tutti i presenti al banchetto e una numerosa schiera di scolaretti, genitori e cittadini, i quali tributarono al partente la più cordiale e riconoscente manifestazione di affetto con calorosi arrivederci.

La banda cittadina intervenuta al completo, rinnovò il suo entusiastico saluto all'amato direttore.

Una dimostrazione veramente grandiosa si è ripetuta alla partenza del treno, alle ore 18.30.

Molto prima dell'ora fissata per la partenza, una folla imponente si raccolse alla stazione per tributare al partente il saluto affettuoso.

Erano presenti tutte le autorità civili di Tolmezzo, autorità scolastiche, professori, vecchi alunni del direttore Marchetti, e tutta la popolazione tolmezzina.

Arrivò in tempo per salutare il suo vecchio amico anche il cav. Cavarzerani, che fu impossibilitato a partecipare al banchetto.

Mai, Tolmezzo ricorda una dimostrazione così grandiosa. Tutti vollero stringere, abbraciare, baciare il partente Marchetti. La scena era indescrivibile, commovente. La banda cittadina volle essa pure concorrere al tributo reso all'egregio professore, accompagnando il Coro del Nabucco cantato da numerosi vecchi alunni suoi.

Mentre il treno si avvicina alla stazione, la folla aumenta, si pigia, fa ressa attorno al partente per salutarlo ancora, per porgergli l'augurio, scambiare una stretta di mano. Appena il treno sostò dinanzi alla stazione, dieci, venti braccia, sollevarono il prof. Marchetti e lo trasportarono nella vettura, mentre la folla a gran voce inneggiava a lui, lo salutava con assordanti ovazioni.

Finalmente il treno si mosse e i saluti si uniscono, all'indirizzo del Marchetti, alle ultime note del coro, tutti sono commossi, in tutti, la partenza dell'amato insegnante, lasciò un senso di vuoto, di tristezza.

***

Da queste colonne, vadano all'egregio professore e caro amico anche i nostri saluti e gli auguri più fervidi e sentiti.

PONTEBBA

Una nevicata

I virtuosi degli soprt invernali esultano. Marzo ha voluto accontentarli e annunciare la sua presenza con un candido manto di neve. La temperatura è scesa a qualche grado sotto zero e la neve continua a cadere.

Cronaca Sanvitese

La gara di calcio

La vittoria non ha arriso, come avrebbe dovuto, ai nostri giocatori nella partita di domenica scorsa. In queste due ultime domeniche sembra che la sfortuna si accanisca contro la nostra squadra. Anche la gara di domenica, che è stata giocata dai nostri quasi sempre con un schiacciante superiorità, non è stata vinta. Il gioco si è chiuso con punteggio pari: 2 a 2. I nostri due punti vennero segnati nel primo tempo e precisamente da Barei nei primi dieci minuti e l'altro da Variola entrambi con due magnifiche centrate che il portiere avversario non ha potuto parare.

Gli avversari segnarono un punto nella prima ripresa mercè la carica al portiere ed il secondo un minuto prima della fine del secondo tempo.

Qualche buon giocatore aveva anche la squadra avversaria ma il nostro undici era superiore. Del resto ai nostri un po' più di allenamento non farebbe male. Speriamo che per domenica prossima si preparino bene anche per non perdere quel vantaggio conseguito nelle ultime partite vittoriose.

La presentazione dei pompieri

Ieri mattina alle ore 10 ha avuto luogo la presentazione in forma ufficiale del corpo dei nostri civici pompieri.

Un quarto d'ora prima dell'ora fissata si notava di fronte al Municipio, dove esiste il fabbricato delle pompe ed attrezzi per gli incendi, un insolito movimento di Autorità di S. Vito e dei Comuni del Mandamento, di cittadini e di rappresentanze. Sono le 10.30 quando l'autopompa con l'intero corpo pompieristico si avvia verso il cortile dell'Istituto Tecnico dove hanno luogo alcuni esercizi i quali si svolgono magnificamente dietro ordine del direttore signor Giuseppe Vivalda.

Oltre alle Autorità e Rappresentanze una folla di gente presenzia alle manovre dei bravi pompieri che in ogni esercizio si fanno veramente onore.

Bravi i signori Gorizzan Federico capo, Zadro Giuseppe sottocapo, Mitri, Carbonera, Susanno, Gremese, Chiarandini, Masut e tutti gli altri che senza distinzione di sorta hanno eseguito con tanto impegno gli esercizi.

Terminati questi l'intero corpo si porta con l'autopompa in Piazza Vittorio Emanuele dove ebbe luogo un ben preparata esercitazione di finto incendio sul nostro Teatro Sociale. Anche qui la folla che gremiva la Piazza apprezzò ed applaudì l'opera dei bravi nostri pompieri.

Dobbiamo una lode ai volenterosi giovanotti e al loro direttore signor Vivalda che in un tempo relativamente breve seppe istruire la squadra che può chiamarsi pronta in ogni caso d'incendio.

Assemblea della Società Operaia

Domenica alle 14.30 ebbe luogo l'Assemblea Generale della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione.

Il Presidente fa dar lettura del Bilancio della Gestione 1925 che viene approvato ad unanimità dai Soci presenti.

Raccomanda a tutti i soci per una attiva propaganda perchè nel corrente anno altri cittadini vengano ad ingrossare le file della Società dando così a questa il modo di poter meglio svolgere la sua opera in pro del sodalizio e dei soci.

Ricorda che domenica prossima 7 marzo, avranno luogo le elezioni per le nuove cariche e a tal uopo l'assemblea nomina in qualità di scrutatore il Socio signor Domenico Fogolin.

Chiude l'adunanza inneggiando alla Società ed inviando un saluto a tutti i Soci.

Un nuovo Club

Siamo informati, e pubblichiamo con vero compiacimento, che nella nostra S. Vito si sono in questi giorni gettate le prime basi per un nuovo club che sarà composto oltre che di esercenti, commercianti ed industriali, di cittadini di ogni ceto.

Questo club, sarà assolutamente apolitico, darà ai propri soci anche l'occasione di ascoltare buona musica, di poter passare qualche ora in simpatica compagnia, rimanendo assolutamente proibiti i giochi d'azzardo, ed avrà in più la ferma intenzione di curare gl'interessi in generale della nostra Cittadina e scuoterla da quel letargo in cui giace.

Speriamo e ne siamo certi che questo club darà vita e risolverà tutte le questioni e le iniziative pendenti da qualche tempo.

Sarà sua cura dare incremento alla vita cittadina in generale, ai nostri mercati che pur troppo sono in decadenza e che dovrebbero essere invece i migliori della provincia data la zona eminentemente agricola.

Risolverà, speriamo, pure la questione del politeama tanto reclamato e necessario senza perdere tempo ad esaminare i soliti mastodontici progetti.

Quanto prima pubblicheremo le modalità ed il primo elenco delle iscrizioni.

Per il monumento a a Cesare Battisti

Quarto elenco delle sottoscrizioni pro Monumento a Cesare Battisti promosse fra fascisti e simpatizzanti di S. Vito al Tagliamento.

Mauro Giuseppe L. 5; Santo Carbone 5; Garlatti Arnaldo 5; Zinetti prof. Ernesto 5; Radaelli Carlo 5; Fabris Valentino 1; Scodellari Luigi 5; Col. Bianchi cav. Tomaso 10; Corradini Antonio 5; Zannier Giovanni 5; Bottos Giuseppe 2; Malacart Vittorio di Vittorio 5; Zamparo Abelardo 5; Fratelli Guidi 5; Malacart Vittorio fu Antonio 5; Feola Domenico 10; il totale complessivo della sottoscrizione ammonta a L. 928.

GEMONA

Al Sociale

E' uscito il programma delle recite che la compagnia Marazzini, diretta dal cav. uff. Alessandro Salvini, darà al Sociale nella corrente settimana.

Mercoledì avremo: «La cena delle beffe» di Sem Benelli. — Giovedì «Lorenzino»; venerdì «La Passione di Gesù Cristo»; sabato «Maestro Landi»; domenica «Il carnovale di Torino».

Sappiamo che già parecchi palchi e numerose poltroncine sono stati prenotati per tutte e cinque le serate. Perciò si prevedono delle pienone.

La Giustizia lavora

In quest'ultima settimana sono pervenute alla nostra Pretura le seguenti denuncie contro i sottonotati individui:

Franco Giordano di Tolmezzo per contravvenzione alla Polizia Urbana; Minisini Gio Batta di Buia per rifiuto di obbedienza all'Autorità; Vattolo Albina di Buia per protazione d'orario, Londero Vittorio di Gemona per contravvenzione alla legge di P. S.; De Filippo Giovanni di Gemona per ubbriachezza; Giuliani Giuseppe di Gemona per minaccie; Forabosco Daniele di Moggio per omessa denuncia d'armi; Lepore Pietro di Gemona per sparo d'arma; Giusti Luigi di Resia per ingiurie; Copetti Antonio di Gemona per violazione legge sui tori; Valerio Luigi di Osoppo per contravvenzione alla legge sull'istruzione obbligatoria Tolazzi Bortolo e Di Gallo Cesare di Moggio per abusivo porto d'arma. Piussi Dionisio di Raccolana per ubbriachezza.

Cronaca Cittadina

S. DANIELE

Risposta pepata

(1). Alla corrispondenza in cronaca di Rodeano apparsa ieri sul «Gazzettino», lo «Sport Club» concittadino risponde in questi termini: «Sappiamo benissimo dell'esistenza degli articoli citati dal sig. Calzavara; ma sappiamo anche di altri articoli che il signor Calzavara stesso, volutamente o no, questo è affar suo, si è dimenticato di applicare. Ne viene di conseguenza che l'applicazione di solo alcuni articoli è derivata dalla incomprensione assoluta da parte della Giuria. Quando il signor Calzavara ci dimostrerà di avere cominciato a conoscere l'alfabeto delle gare ginniche e sportive in genere, solo allora potremo scendere a discutere con lui nel merito. Per ora..... stop, e arrivederci a..... filippi».

III elenco della sottoscriz. pro monumento a Cesare Battisti

Vi diamo il terzo ed ultimo elenco di sottoscrittori pro monumento a Cesare Battisti perchè la sottoscrizione stessa si è chiusa il 28 scorso: Banca Cattolica sede locale L. 100; Monte di Pietà 100, P.N.F. Sezione di San Daniele 30; Maggiore cav. Grigoletto, famiglia Borletti, ciascuno lire 5; Beazzi Francesca L. 3.

Per il Monumento a Cesare Battisti

(27) Ecco il secondo elenco della sottoscrizione per il monumento che tutti gli italiani erigeranno ad esaltazione del martire trentino Cesare Battisti e di tutti Coloro che immolarono la fiorente esistenza per l'unità della Patria: Comune di San Daniele, Banca del Friuli succursale di San Daniele, Banca di San Daniele, ciascuno L. 100; Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra Sezione di San Daniele lire 20; Cum Antonio, Tomada Nino, Sgoifo Antonio, Faggioni dott. Antonio, Luxardo dott. cav. Augusto, Legranzi avv. cav. Antonio, Melchior Severo, Rassatti Pietro, ciascuno lire 10; Chittaro Giuseppe, Chiurlo Vittorio Emanuele, Feruglio Armando, Tabacco Erasmo, Zaghi rag. Alfeo, Omboni Alessandro, Gattoli geom. Giacinto, Menchini cav. Domenico. Di Filippo Domenico, Peressoni Giovanni, Zardi Giovanni, Salvadori Luigi, Pascoli geom. Pietro, Collino Domenico, Cruciatti Giordano ciascuno lire 5; Colle Giuseppe da Ragogna, N. N., Concina Giovanni Maria, Ellero Antonio, ciascuno lire 2;

Al plebiscito, che ha fruttato oltre lire 1000, ha partecipato con slancio encomiabile ogni categoria sociale e da questo slancio magnifico si può arguire quali frutti i nostri «amici» tedeschi raccolgano quando tentano ficcare il naso in casa nostra.

Al Cinema!

L'intraprendente sig. Morandini, per allietare gli afflitti dalla sollecita dipartita del carnovale, ha noleggiato e produrrà sullo schermo il meraviglioso film: «I figli di nessuno». Questo film è un vero capolavoro dell'arte cinematografica e verrà proiettato agli appassionati durante quattro sere consecutive.

LUSEVERA

Nella Congregazione di Carità

Il Prefetto del Friuli, con suo decreto di ieri ha nominato a componente della Congregazione di Carità di Lusevera il M. R. don Luigi Franceschinis, in sostituzione del sacerdote don Rossi Pietro.

BUIA

Due fienili distrutti dal fuoco

1. Iersera si sviluppò un incendio nel fienile di Pietro Calligaro fu Giuseppe, a Urbignacco. Le fiamme distrussero ottanta quintali di fieno e il fabbricato capionando al proprietario un danno di ventimila lire. Il fuoco si propagnò anche al fienile di Francesca Vezio ved. Calligaro fu Natale, distruggendo 60 quintali di fieno e danneggiando fortemente il fabbricato sì che la Vezio risentì un danno di diecimila lire. I due proprietari sono assicurati.

Denunciati

Vi ho dato notizia dell'avventura toccata a Pietro Calligaro fu Domenico, il quale, passata la serata in un caffè di S. Stefano con certi Romano Nicoloso, Amadio Savio e Augusto Caligari, fu da questi assalito e derubato oltre mille lire.

I Carabinieri, continuando le indagini, hanno assodato che i tre compari colpirono il malcapitato con pugni e calci alla gamba destra producendogli una lesione che il medico giudicò guaribile in un mese. Perciò i tre anzidetti, tutt'ora in arresto, sono stati denunciati, oltrechè per rapina, anche per lesioni gravi.

BAGNARIA ARSA

L'oncrevole Moretti a Bagnaria

Accolti da vivissime dimostrazioni di simpatia, sono giunti ieri gli on. Moretti e Ravazzolo.

Il paese era per la circostanza imbandierato e una folla di gente applaudì calorosamente i due parlamentari che furono ricevuti in Municipio ove l'on. Moretti pronunciò un discorso intonato all'attuale momento politico. L'on. Ravazzolo ha parlato pure molto applaudito sul movimento sindacale.

CIVIDALE

Beneficenza

In morte del sig. Giuseppe nob. Zanolli hanno offerto all'Istituto di Rubignacco: Venuti D. Guglielmo lire 10, Venuti Renato di Codroipo 25, Venuti Arturo di Codroipo 25, famiglia Venuti di Cividale 50.

Un' intervista coll' onorevole Barnaba sulla situazione fascista in Friuli

La «Gazzetta di Venezia» pubblica oggi una intervista che il collega Luigi Nonino, nostro concittadino, ha avuto con l'on. Pier Arrigo Barnaba, del Direttorio Nazionale Fascista, di passaggio a Venezia in rappresentanza del Segretario Generale del Partito per le onoranze a S. E. il co. Volpi di Misurata.

Il Nonino si rivolse al deputato friulano per avere da lui qualche spiegazione in merito alla polemica Arnaldo Mussolini-Moretti.

LE ORIGINI DELLA CRISI FRIULANA

— Onorevole, quale è il suo pensiero sul commento dell'articolo del «Popolo d'Italia» e del telegramma all'on. Moretti di Arnaldo Mussolini?

— Prima di dirle quello che penso dell'intervento di Arnaldo Mussolini sogna che le riassuma il movente della crisi friulana. Essa è di natura essenzialmente sentimentale. In Friuli, fino a pochi mesi fa c'era un netto distacco tra combattenti, mutilati e fascisti. Questo distacco derivava dall'esservi al capo del fascismo friulano persone che di guerra non sapevano che quanto avevano letto sui giornali o appreso dai racconti di chi vi aveva invece partecipato. Tenga presente che il fascismo non è che un derivato della guerra, e la guerra non è altro che una grande rivoluzione la quale necessariamente sconcerta e capovolge tutto l'ordinamento che vigeva prima di essa. Questione sentimentale, ripeto e non propositi personalistici, sono la causa della crisi fascista friulana; a noi, combattenti fascisti, piangeva il cuore di vederci separati dai nostri compagni di trincea, da coloro che come noi soffersero nel nome sacro della nostra Patria. Il Fascismo, erede naturale delle gloriose tradizioni che da Roma imperiale vanno fino a Vittorio Veneto, non poteva, non doveva essere guidato se non da chi di queste tradizioni si era reso degno.

All'atto della Marcia su Roma, che doveva segnare non la mèta, ma il punto di partenza verso le mète più alte, il Friuli non aveva che squadristi. Premetto che per squadrista non intendo un individuo cervellotico che basi la politica sul manganello, ma bensì anche il realizzatore delle opere. A noi non occorrono persone dotte, ma uomini pratici e sopratutto di fede. A questo proposito, un esempio di quanto le sto dicendo lo abbiamo nel co. Volpi.

UN ERRORE INIZIALE

Passando a parlare della situazione verificatasi in Friuli al momento della Marcia su Roma, l'on. Barnaba prosegue:

— Allora noi, giovani inesperti di quello che fosse amministrazione pubblica, ci siamo rivolti alle persone che reggevano le sorti dei comuni e della Provincia, chiedendo loro che nel nome di quella nuova Italia che risorgeva dalle rovine della gazzarra rossa, ponessero la loro intelligenza, la loro esperienza a pro del Fascismo, che scendessero fra noi, per sentire, per vivere con noi, convinti come noi nella nuova religione.

Questo fu un grave errore che commettemmo. Errore che oggi scontiamo. Oggi, infatti, nel Friuli manca la nuova classe dirigente perchè appunto al momento buono noi non abbiamo spazzato via tutto quanto vi era di vecchio, tutto quanto sapeva di social-democratico-massone. Così si è visto in Friuli, unica Provincia in Italia, che dopo l'avvento del Fascismo al potere, alla testa della cosa pubblica erano rimaste le medesime persone che v'erano prima.

Questa, in breve, la situazione politica friulana, dalla Marcia di Roma ad oggi, e vengo a rispondere alla sua prima domanda.

Credo di sapere che l'intervento nella questione friulana di Arnaldo Mussolini, intervento che mi ha addolorato profondamente, sia dovuto ad un sentimento di affetto che egli sente per i suoi vecchi amici, che ora, sia per il loro passato che per la loro incomprensione dello spirito della rivoluzione fascista, vengono ad uno ad uno a trovarsi già fuori partito, o in procinto di essere messi alla porta. Certamente qualcuno di questi signori deve aver sollecitato questo intervento. Arnaldo Mussolini non può per avervi vissuto dieci anni, affermare di conoscere profondamente lo spirito politico dei friulani, perchè vi è di mezzo la rivoluzione fascista che anche in Friuli, come in tutta l'Italia, ha completamente rivoluzionato e lo spirito e l'anima del popolo nostro.

Chi tornasse oggi in Italia, dopo soli dieci anni di assenza, troverebbe che qui tutto è mutato: uomini, cose e sentimento. Fino ad ieri, invece, nel Friuli soltanto, si trovavano ancora le stesse persone, fosse pure ammantate di fascismo. E' venuta finalmente la volta della rinnovazione anche per la nostra provincia: quindi domandiamo ad Arnaldo Mussolini che non offenda lo spirito e l'anima dei friulani che hanno sofferto un'invasione nemica di cui la loro terra porta ancora i segni palesi, domandiamo che non offenda il Friuli che conta la maggiore percentuale di decorati al valore fra tutte le provincie d'Italia, col pretendere che a capo del Fascismo, che a capo delle pubbliche cariche debbano ancora restare coloro che nel momento più tragico per la Patria hanno preferito le amministrazioni commissariali di Firenze al posto di combattimento in trincea. Il sacrificio che ognuno ha dato alla Patria sarà il dominatore comune, e su questo denominatore comune si varglieranno i singoli valori personali.

L'AZIONE DELL'ON. MORETTI

Circa l'azione dell'on. Moretti, Commissario Straordinario Fascista per il Friuli, l'intervistato soggiunse:

— Proprio ieri, Moretti era di passagio per Venezia; l'ho visto, gli ho parlato. Egli mi disse queste precise parole: «Io sono pronto a provare con documenti alla mano, che le espulsioni da me ordinate si basano tutte su principii d'indole morale e smentisco recisamente di agire in forza dell'una o dell'altra corrente. Il movimento combattentistico friulano è venuto a me con alla testa l'aristocrazia dei Combattenti, i Mutilati, perchè in me hanno veduto il valorizzatore fermo e deciso di coloro che hanno dato tutto alla Patria, disposto a togliere dalla scena della vita pubblica coloro che nel supremo pericolo alla Patria non hanno saputo dare che discorsi. Io tendo a fondere in un fascio formidabile tutte queste mirabili energie che, pur avevano notevole rappresentanza in seno al Fascio, ma che in una provincia come il Friuli dovevano rappresentarne la quasi totalità ».

— Che impressione ha dell'on. Moretti, a parte la sua azione politica?

— L'on. Moretti ha l'anima di un uomo nato in montagna, Tenace, mite è risoluto. Assomiglia moltissimo a noi friulani, per il carattere chiuso, come il nostro, che non tradisce gli intimi sentimenti, e che tende a rimanere isolato, confuso con la folla anonima. Egli meglio di chiunque altro può conoscere lo spirito friulano. Noi a torto veniamo considerati freddi, insensibili, ma se qualcuno si peritasse a leggere le nostre «villotte», e le sentisse cantare, cambierebbe subito d'opinione. Il friulano ha bisogno d'inebriarsi per esprimere il proprio sentimento, di cantare, e allora tutta la sua anima si apre ed evapora unitamente alle dolci melodie soffuse di misticismo di cui le nostre canzoni sono piene.

— Conosce Lei il pensiero del Segretario generale del partito?

— Più intransigente di quello dell'on. Moretti.

NIENTE PERSONALISMI

Giacchè siamo in discussione — proseguì l'on. Barnaba — ci tengo a dichiarare che non deve esistere alcuna corrente personalistica, non i Barnaba, non i Ravazzolo o che so io, ma tutti devono essere soltanto fascisti e servire il Fascio e non asservirlo. Mi duole vedere trascinato dall'altra corrente chi ha dimostrato di saper valere e chi ha fatto del bene con la sua intelligenza al Friuli. Mi auguro sinceramente di vederlo molto presto, anche contro i miei amici, mettere al servizio della nostra provincia il suo senno e la sua esperienza.

— Onorevole, si può sapere a chi intende alludere?

— Non voglio fare dei nomi, per mantenermi coerente con quanto prefissomi e per ragioni evidenti.

Con questa risposta l'on. Barnaba suggellò le sue impressioni sull'attuale situazione del Fascismo friulano.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Luigia Minotti ved. Chiurlo: Irma e Manlio Chiurlo 10, Andrea Ciani 50 — di Mengia Tall ved. Bischoff: Dorta e Fantini 25.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Luigia Minotti ved. Chiurlo: Irma e Manlio Chiurlo 10, Rosina Marcuzzi Chiurlo 10, Teresa Visentini Cita 5, G. Muzzati e Magistris e C. 30, Famiglie Ernesto Vernig e col. Vincenzo Paladini 15 — di Mengia Tall ved. Rischoff: Dorta e Fantini 25.

CASA DI RICOVERO. — In morte di L. Minotti ved. Chiurlo: Irma e Manlio Chiurlo 10, Famiglia Carlini Antonio 20, dell'avv. Giuseppe Sabbadini: Someda De Marco dott. Carlo e Olimpia 100.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. In morte di Luigia Minotti vedova Chiurlo: Irma e Manlio Chiurlo 10, E. Spangaro Lorenzini 5 — di Caterina Rossi ved. Marcuzzi: D'Ambrogio Giacomo fu Luigi 5 — dell'avv. Giuseppe Sabbadini: Cesare Colloredo 25.

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Luigia Minotti ved. Chiurlo: Irma e Manlio Chiurlo 10.

ISTITUTO TOMADINI — Nel settimo anniversario della morte del loro indimenticabile Oddone: Carlo, Cliza e Max Chittaro 50 — dell'avv. Giuseppe Sabbadini: avv. cav. uff. G. B. della Rovere e famiglia 25.

FAMIGLIA PICCIN — In morte di Luigia Minotti ved. Chiurlo: famiglie Ernesto Vernig e col. Vincenzo Paladini 15.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte dell'avv. Giuseppe Sabbadini: Bosero Augusto 10 — di Mengia Tall ved. Bischoff: Bosero Augusto 10.

MUTILATI SEZ. UDINE. — In morte di Luigia Zucconi Leonardi: Rina Vendramini 10, Raimondo Vendramini 10.

MADRI E VEDOVE — Nel X anniversario della morte di Gino Pasqualis: Amalia Pasqualis 50.

Il Quaresimalista

Da qualche anno eravamo abituati a tacere, perchè nulla di straordinario ci obbligava a farci rompere il rispettoso silenzio della Quaresima; quest'anno però giustizia vuole che una parola si dica.

***

E' trascorsa una decade che il quaresimalista parla, ma ormai si è affermato. Dizione eletta, purezza di lingua, parola spiccata alla sillaba, nitida esposizione, declamazione armonica, potenzialità e pastosità vocale, gesto dignitoso e sobrio, sono doti che attraggono; ragionamento serrato, dimostrazione erudita, sono qualità che convincono. Perciò numerosa udienza composta dei più svariati elementi, vi accorre. Non sono signore soltanto, ne' cui nobili cuori è sempre pronto a germogliare il fiore gentile della pietà, ma masse di uomini di ogni gradazione sociale che, con la loro significativa presenza, degnamente rimeritano l'eloquente oratore, il quale con sapiente studio di effetti oratorii, suscita vivissime simpatie.

La battaglia di Adua commemorata all'Università Popolare

La conferenza del magg. Vidoni

Ieri sera davanti a un pubblico numerosissimo il maggiore concittadino cav. Giovanni Vidoni ha tenuto una bellissima ed interessante conferenza per commemorare la gloriosa, se pure infausta, battaglia di Adua, (della quale ricorreva il 30.o anno) in cui l'eroismo dei soldati d'Italia rifulse ancora una volta della più vivida luce.

La battaglia di Adua fu un episodio di sfortunato valore; ad entità di sconfitta la ridussero i governi che si susseguirono; ed ora a distanza di trent'anni dalla tragica giornata è bene che l'Italia e il mondo sappiano, che l'esercito italiano, a parte gli errori commessi ha scritto una pagina mirabile e combattuto la più grande battaglia coloniale del secolo passato.

L'oratore, dopo aver brevemente accennato ai precedenti politici, ai rapporti e ai disegni dei vari ras abissini e del negus, venne a parlare degli immediati antefatti della battaglia, della loro ripercussione sulla Madre Patria, sulle condizioni della colonia. Il glorioso eccidio di Amba Alagi, in cui trovò eroica morte il magg. Toselli, l'assedio di Macallè, avevano creato una sgradevole impressione nel Parlamento e nel Paese e il Governo, già non troppo solido, aveva assoluto bisogno di una sollecita vittoria.

Molte truppe partivano dall'Italia, ma sprovviste di mezzi e in cattive condizioni, le retrovie erano malsicure dopo la defezione di Ras Sebat e Agos Tafadi; le comunicazioni e i servizi di collegamento difficili e pericolosi: gli animali da soma, adibiti al trasporto dei rifornimenti, morivano in gran numero passando dal clima caldo della costa a quello dell'interno. Ciò nonostante il morale delle truppe e degli ufficiali era elevatissimo: tutti desideravano di combattere.

Il disprezzo per una razza inferiore, il ricordo di passate vittorie, i compagni di recente caduti da vendicare; tutto contribuiva a generare uno stato d'animo eroico per quanto temerario. D'altronde da Roma giungevano incitamenti ad agire, tantochè si era perfino pensato di sostituire il Baratieri col gen. Baldissera.

Si venne così alla sera del 27 di febbraio, sera in cui il gen. Baratieri radunò in consiglio i quattro generali comandanti le brigate impiegate nell'operazione: si decise di iniziare una azione dimostrativa contro il nemico. Il piano era non di attaccare, ma di aspettare che il nemico attaccasse: la sua offensiva si sarebbe così infranta contro le nostre posizioni, solide, data la natura scoscesa del terreno.

Era un piano ottimo, ma di difficile attuazione e che richiedeva una perfetta esecuzione, esigendo però una grande disciplina che sfortunatamente non esisteva. Avvenne così che la errata esecuzione di alcuni ordini, le divergenze dei capi, che aspiravano a vincere, determinarono le cause principali della disfatta. La sproporzione enorme del numero — quattordicimila contro circa centomila — avrebbe potuto essere compensata col vantaggio delle posizioni, coll'unità di condotta, colla sicurezza dei collegamenti, ma queste condizioni vennero a mancare e la situazione si capovolse. La difensiva si mutò in temeraria offensiva, in cui i nostri, divisi nelle singole colonne di azione, si trovarono a sostenere un urto enorme, cui non poterono reggere. Non si ebbe un'unica battaglia, ma vari combattimenti, in cui le singole unità, avvolte e dominate da ogni lato, rifulsero di eroismo e di martirio, fino al supremo sforzo di aprirsi, colle armi in pugno, un varco attraverso le orde inferocite. Così nel pomeriggio afoso di quella grigia giornata avvenne il ripiegamento delle nostre truppe: il nemico affranto dallo sforzo non incalzò e poco tempo dopo quell'immenso esercito che aveva tratto in armi tutta l'Abissinia si sgretolava e si disfaceva, offrendo così ancor più facile adito ad una rivincita che però i governi immediatamente ancora seguitisi mai vollero. Così dolorosamente si chiudeva quella infausta giornata, che rimane tuttavia una gloria per le armi italiane. Questi sono stati gli argomenti principali, assai chiaramente e con tanta perizia svolti dal magg. Vidoni, il quale ha saputo pienamente magnificare il glorioso sacrificio dei nostri soldati e suscitare nell'animo degli uditori un profondo senso di commozione e di gratitudine per quegli eroi che in terra d'Africa hanno dato generosamente la vita per tenere alto il nome e il prestigio della Patria.

L'oratore alla fine è stato molto calorosamente applaudito e vivamente congratulato.

***

Alla commemorazione assistevano varii soci della Società Reduci d'Africa, i quali, nella mattinata, avevano già reso un memore tributo ai morti di Adua. Dinanzi al Pantheon Friulano, in piazza Vittorio Emanuele, era stata deposta, infatti, una corona d'alloro con bacche dorate e nastro tricolore.

LA CONFERENZA DI STASERA

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Marino Szombathely, terrà una conferenza su «I poemi omerici».

Una crisi che non esiste alla Società Operaia Generale

Una falsa informazione venne data alla «Patria del Friuli» di ieri, quella cioè di una crisi che esiste solo nella mente di qualche informatore.

Non è vero che i sigg. Direttori Savio Silvio e Cossio Luigi si siano dimessi per differenza di vedute, ma semplicemente per ragioni che non riguardano la Società Operaia, e che ora venero appianate.

In quanto poi al vice-presidente signor Ballarin, possiamo dire che sono oltre due mesi che per ragioni di incompatibilità di ufficio, dovette rassegnare, con dispiacere, le dimissioni, mandano saluti augurali ai colleghi.

Esposto ciò, possiamo assicurare che da molto tempo non esisteva quell'affiatamento, quell'unione e solidarietà d'intenti come esiste ora fra colleghi di Direzione e di Consiglio; questo valga a smentire certe cervellotiche e false informazioni.

La Direzione.

L'Assemblea della Società Veterani e Reduci

Come annunciammo ieri, domenica i soci della Veterani e Reduci si radunarono in assemblea generale annuale. Vi parteciparono numerosi veterani delle lontane battaglie 1860, 1861, 1866, nonchè diversi del corpo di spedizione di Roma del 1870; alcuni erano venuti dalla Provincia.

Presiedeva l'adunanza il cav. uff. Giuseppe Conti, presidente, assistito dai segretari del sodalizio, presenti parecchi del Consiglio sociale. Alcuni soci, ammalati, scusarono l'assenza.

Il presidente cav. uff. Conti, prima di trattare gli oggetti all'ordine del giorno, ricordò con parole nobilissime la gloriosa Margherita di Savoia, prima Regina d'Italia; ed alla commemorazione si associarono tutti i soci, ascoltandola reverenti in piedi.

Poscia il cav. Conti lesse il rendiconto morale e la relazione dei Revisori signori Del Piero e Morelli, dopo di che diede particolareggiata lettura del conto consuntivo 1925. Ricordata poi la vita sociale durante l'anno decorso, invitò i presenti a dare su di essa il loro voto.

Parecchi presero la parola, esprimendo riconoscenza all'egregio presidente per la instancabile giornaliera attività che va esplicando sotto tante forme a vantaggio del Sodalizio.

Bilancio e relazione morale furono approvati.

Il cav. uff. Conti fece quindi una lunga narrazione dell'opera intrapresa dalla Società col continue appoggio della rappresentanza municipale, per la completa reintegrazione del Museo del Risorgimento nei locali a ciò destinati in Castello; lavoro che è assai prossimo a completarsi, mercè il concorso di S. E. Spezzotti ed ora dell'attuale Commissario, comm. dott. Barbieri.

Soggiunse che questo Museo (proposto dai veterani e Reduci fin dal 1868 e formato specialmente per loro merito) riescirà di decoro ed onore per la città e per la Provincia.

Informa che è già alle stampe la Relazione illustrativa del Museo stesso, in base alle precedenti deliberazioni municipali e che ad ogni socio, ai Corpi morali, agli Istituti ecc. verrà spedita una copia, con la riproduzione dei più pregiati ricordi friulani del Risorgimento.

L'assemblea, grata per l'opera speciale del Presidente e delle persone che coadiuvarono nel lungo e non facile lavoro, approva unanime il compimento del lavoro stesso, per il quale i posteri saranno certo riconoscenti, avendo esso così degnamente raccolto e conservato memorie storiche preziose alla Piccola ed alla grande Patria.

Dopo di ciò, l'assemblea passò alla elezione del Consiglio direttivo.

***

In seguito a gentile invito del vegliardo signor Daniele Tamburlini, il quale domenica vide il suo 95.o anniversario, i soci, grati della offerta generosa, si recarono all'Albergo Nazionale, dove li aspettava un sontuoso banchetto che venne gradito anche per la signorilità del trattamento.

Furono espressi doverosi auguri e ringraziamenti, sperando che altri ed altri anniversari possa il venerando vecchio ancora passare fra i suoi cari, godendo sempre della sana longevità di cui ora gode.

Parecchi i brindisi. Li iniziò l'egregio perisdente cav. uff. Giuseppe Conti, parlando in friulano: — La Filologiche nus à insegnât (egli ha detto) che noaltris furlans 'o dovin fevelà furlàn: Furlans, fevelàit furlàn, come che jè racomande, e jò che in-t'une assemblee de' Filologiche 'o ài fevelât par talian, mi soi sintût a rispuin di 'te ne lenghe furlane... e come vèr furlàn 'o soi deventât ròs e ài fât proponimènt di fevelà simpri furlàn tra furlans....

L'esempio del presidente fu imitato anche da altri soci friulani.

Non occorre dire che in tutti i brindisi una parte era riservata al «Sior Denêl» — che va, con passo ancora franco e con mente ancora lucida, avvicinandosi al suo centesimo anno. E noi ci associamo a questi auguri: che ella passi anche i cento, egregio signor Daniele!

***

Notato l'atto generoso e simpaticissimo del sig. Tamburlini (in altre città, queste gentilezze verso i vecchi superstiti delle prime sante battaglie avvengono di frequente); ci corre obbligo di rilevare un altro atto di generosità. La contessina Elisa de Puppi, nel giorno in cui si dimise da cariche e da aggregata al Fascio femminile, ha inviato al Presidnete dei Reduci lire 200 da devolversi a favore dei Reduci più bisognosi di soccorso.

NELLA FEDERAZ. COMBATTENTI

Il Commissario nominato a reggere la Federazione Provinciale Combattenti, ha diviso le Sezioni della Federazione Friulana in unidci zone, alle dipendenze dei seguenti fiduciari:

Zona di Udine: cav. Ugo Canciani — Torre e Judrio: cav. Pietro Bosero e cav. E. P. Tonini — Isonzo: avv. Caprara — S. Daniele: Job Mario — Fella-Osoppo: De Carli rag. Giuseppe — S. Vito-Codroipo: Attilio Barnaba e dott. Mario Stufferi — Natisone-Faedis-Tarcento: avv. Catalani Antonio — Maniago-Spilimbergo: avv. Domenico Margarita — Cellina-Pordenone: comm. dott. Rellini — Basso Friuli: Angelo Zanello — Carnia: ing. Ernesto Conte.

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Udine è stato sciolto. A Commissari per la riorganizzazione della stessa Sezione sono stati nominati i signori tenente Luigi Bonanni, ten. Ugo Degani e cav. Alberto Liuzzi.

Parimenti è stato sciolto il Consiglio Direttivo della Sezione di Pordenone per la riorganizzazione della quale sono stati nominati, in qualità di Commissari, i signori dott. comm. Rellini, conte cav. Alessandro Ferro, e avv. Luigi Pascoli.

ASSEMBLEA GENERALE dell'Associazione Nazion. Bersaglieri

Sabato 6 marzo corr., alle ore 20.30, si radunerà l'Assemblea Generale della sezione Udinese dell'Ass. Naz. Bersaglieri per trattare il seguente Ordine del Giorno:

Relazione morale e finanziaria — Varie — Elezioni del consiglio direttivo.

L'Assemblea si terrà nella nuova sede in via Poscolle N. 27, I. piano, gentilmente concessa dal socio sig. Sisto Tavano. Si raccomanda vivamente a tutti i soci d'intervenire. Nella occasione, sarà inaugurata la nuova sede, e il Consiglio uscente offrirà a tutti i soci presenti una bicchierata.

Trascorsa mezz'ora da quella fissata, la assemblea sarà valida, con qualsiasi numero di Soci presenti.

ASSEMBLEA BARBIERI

Nella assemblea generale della società di Mutuo Soccorso Barbieri che ebbe luogo lunedì fu approvato il bilancio consuntivo e la relazione morale del 1925 presentata dal presidente.

Il bilancio si chiude con un civanzo di lire 760.35 avendo pagato per sussidi per malattia, medicine 559.

Fu raccomandato ai soci il passaggio dalla seconda alla prima categoria per i maggiori benefici che ad essa consuegono.

Fu approvato di ripristinare col primo aprile la «Sezione Prestiti» per i soci effettivi che ne facciano domanda, antecipando la Cassa Sociale lire duemila per tale scopo.

Venne rilevato lo scarso numero di enti e personalità cittadine che risposero all'appello per la iscrizione a soci benemeriti della cinquantenaria società e fu deciso di ripetere l'invito unendovi il bilancio sociale.

Furono poi approvate le lettere di nomina dei nuovi soci benemeriti fra i quali l'on. Senatore Morpurgo il dott. De Leo.

CAMPINATO ASSOLUTO

legge, si recò il Commissario di P.

Il cadavere pescato nel Ledra identificato

Demmo ieri notizia del rinvenimento di un cadavere nel canale Ledra, rimasto impigliato ad una griglia in prossimità della tintoria Luigi Moschioni in Viale Vat.

Il cadavere, non senza sforzi tratto a riva, fu identificato per quello di Luigi Fasano fu Angelo di anni 44, dimorante in Via Piemonte a Paderno, muratore.

Il corpo presentava evidenti caratteristiche di decomposizione; il che si spiega con l'essere rimasto nell'acqua per molti giorni. Infatti la scomparsa del Fasano da casa risale dal 5 febbraio.

Che si tratti di suicidio, fu accertato da quanto, evidentemente poco prima di compiere il tragico gesto, il Fasano aveva scritto a matita sul retro di un avviso della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Le cause del suicidio, come spiegano quelle poche parole, debbonsi attribuire a dispiaceri di famiglia, non disgiunti anche da difficoltà finanziarie.

In tasca, oltre a quel biglietto, furono rinvenute due cambiali in bianco ed altre carte varie. Nel taschino del panciotto furono trovati pochi spiccioli.

Il brigadiere dei Carabinieri della stazione di via Gemona, De Felice, incaricato per le indagini del caso, recatosi nell' abitazione del Fasano, trovò nel cassetto del comò un foglio di carta, scritto a lapis, con la data del 5 febbraio sul quale egli segnò il suo testamento.

Un'altro cadavere nella Roggia

Ieri, verso il tocco e mezzo, nelle acque della Roggia che scorre appresso il Setificio Silvestri, parte posteriore dello stabilimento, al quale si può accedere da Vicolo Sillio e da Via Paolo Sarpi, fu pescato il cadavere di un vecchio.

La macraba scoperta fu fatta dal fuochista dello stabilimento, Leone Carlevaris. Questi si portò sul ponticello per respirare un po' di fresco; guardando nell'acqua, gli sembrò intravedere una massa oscura. Con un ferro volle sincerarsi di che cosa si trattasse; e tirò a se, non senza raccapriccio, il corpo di un annegato.

Coll'aiuto di alcuni compagni di lavoro, il cadavere fu tratto a secco e deposto sul ponticello, contemporaneamente fu dato avviso ai carabinieri di Via Gemona.

Sul posto si portarono due militi ed il brigadiere Sità, il quale esperì le prime indagini.

Si tratta di un vecchio dell'apparente età d'oltre sessanta anni, baffi e capelli bianchi, un po' calvo.

Nessuna carta, nessuno scritto fu rinvenuto nelle tasche dell'annegato.

Nei taschini del panciotto fu solamente trovato un orologio fermo sulle 5 e mezza, con catena d'argento e ciondolo; in questo sono racchiuse due piccole fotografie: da una parte una signora, dall'altra un uomo, quest'ultima, assai sbiadita.

Particolare che destò sbito l'attenzione dell'autorità di P. S. fu una ferita grave, profonda al capo, un po' più sopra della fronte. Dalla ferita usciva ancora il sangue.

Cronaca mesta

FUNEBRI SABBADINI

Solenni le onoranze tributate l'altro ieri nelle prime ore del pomeriggio, alla salma dell'integerrimo professionista avv. Giuseppe Sabbadini, buon patriota che, nei giorni tristi dopo Caporetto fu tra i pochi del Comitato provvisorio i quali fin dai primi giorni terribili procurarono di ricondurre un po' d'ordine nella città spopolata e abbandonata alle violenze dell'invasore.

All'accompagnamento funebre parteciparono personalità cospicue e cittadini d'ogni grado sociale, amici dell'Estinto e di famiglia: parecchi venuti da Codroipo.

Alle ore 14 il corteo si mosse aperto dalle insegne religiose dalle rappresentanze numeose dell'Istituto Tomadini, del Rifugio Bambin Gesù.

Sul carro di prima classe trainato da quattro cavalli, posava la bara coperta quasi dalla ghirlanda — omaggio degli addolorati fratelli.

I cordoni erano retti da colleghi e amici dell'Estinto: cav. avv. Nardini, comm. avv. Renier, avv. Lodovico Franceschinis, on. avv. Cosattini.

Nella Cdiesa Mètropolitana seguì la funzione funebre. Il tempio era parato a lutto e dall'alto l'organo spandeva meste note accompagnanti i salmi.

Poscia l'imponente corteo si ricompose e proseguì verso l'Estrema dimora. Prima di giungervi, al Piazzale 26 luglio, commoventi parole di saluto volse al collega, all'amico, al buon cittadino scomparso, l'avv. Emilio Driussi.

Ringraziò a nome della famiglia l'avv. Franceschinis.

Alla memoria dell'avv. Giuseppe Sabbadini il nostro reverente saluto. Ai fratelli ed ai parenti tutti, le nostre più vive condoglianze.

FUNEBRI MINOTTI-CHIURLO

Una imponente manifestazione di cordoglio fu tributata ieri alla Salma della compianta signora Luigia Minotti ved. Chiurlo.

Alle15, il lungo corteo funebre, mosse dall'abitazione dell'Estinta, piazzale Osoppo. L'aprivano le insegne religiose. Veniva quindi il carro delle corone, sui ricchi nastri delle quali potemmo leggere le seguenti dediche: Umberto e Margherita, Alice e Bepi, Maria alla loro mamma; Elsa e Sandro alla cara nonna; Angela e Piero alla zia; frtelli Fischetto; Dipendenti ditta Chiurlo; all'indimenticabile zia Ugo e famiglia; famiglia Disnan D'Aronco e Somma; famiglia Italico Ronzoni; le nipoti Eida, Lina, Ida e Ada; le sorelle Rosina e Ida; i nipoti Pietro Valentino Maria e Ida; Famiglia Filippo e Carla Allatere.

Seguivano: il clero, numeroso; la carrozza funebre di prima classe trainata da quattro cavalli bardati a nero. E dietro la cara salm, i figli ed altri parenti e congiunti.

Reggevano i cordoni sei signore, amiche della Defunta. Una folla imponente di signore in gramaglie, di cittadini di ogni ceto, formavano il lungo corteo.

Nellachiesa di S. Quirino, parata a lutto, fu impartita l'Estrema assoluzione alla Salma; dopo di che questa fu accompagnata al Cimitero Monumentale.

Ai figli, ai parenti, vive condoglianze.

Per lo sviluppo di Udine

Egregio Sig. Direttore,

Ho letto su «La Patria» del 25 febbraio scorso che l'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine, preoccupata del diminuito traffico fra capoluogo e Provincia, si è fatta promotrice di un Comitato che avrà per iscopo «di sorvegliare i mercati cittadini e provocare tutti quei provvedimenti atti a migliorarli ed a richiamare ad essi la massima affluenza della Provincia intera, ed inoltre di assumere e favorire tutte quelle sane iniziative, (fra le quali ricordiamo la costruzione del nuovo Teatro) che rispondendo allo scopo di rendere sempre più Udine nostra, centro e vanto della Friulanità, valgano a far convergere ad essa la Provincia, sia riprendendo o migliorando le tradizionali feste, sagre, spettacoli e mercati, attualmente in decadenza o caduti in disuso, sia prendendo nuove ed utili iniziative».

Benissimo tutto ciò, ma prima di ogni altra cosa io vorrei che questo nuovo Comitato si accingesse a dare so lecita e pratica attuazione alla iniziative vecchie o per meglio dire a quei provvedimenti già da molto tempo escogitati per aumentare il traffico fra la Provincia ed il suo Capoluogo.

Fra questi provvedimenti, il più importante, a mio giudizio, è quello delle comunicazioni. L'ho già scritto e non mi stancherò mai di ripeterlo, che, prima di ogni altra cosa, bisogna migliorare le comunicazioni di Udine con gli altri centri della Provincia.

A parte, per il momento, la questione delle linee principali Carnia-Cadore e della Prediliana, sulla cui utilità e vantaggio non c'è da discutere, rivolgiamo la nostra attenzione alle ferrovie secondarie ed alle tramvie così importanti per il miglioramento del traffico e dell'economia locale, e pur tuttavia così trascurate e dimenticate.

Queste ferrovie secondarie e tramvie, sussidiate ed integrate dagli autotrasporti e dalle strade pubbliche migliorate, intensificando gli scambi commerciali fra città e campagna, favorendo lo sviluppo delle industrie e dell'agricoltura, porteranno novello vigore alla vita economica locale.

Bisogna riprendere lo studio del piano regolatore delle ferrovie secondarie, approvato dal Consiglio Provinciale ancora nel maggio 1924 ed in special modo in quella parte che riguarda le comunicazioni di Udine con la Provincia. Ora le condizioni sono mutate e prima di ogni altra cosa occorre pensare ad una comunicazione tramviaria con il Friuli orientale e specialmente con Gorizia, Gradisca e Monfalcone. Bisogna poi riprendere la costruzione della Udine-Pozzuolo-Mortegliano, completare la Udine-Buia-Maiano; promuovree il prolungamento del ramo elettrico Tricesimo-Tarcento verso Gemona e verso Buia; sollecitare il prolungamento della linea tramviaria da Porta Venezia a S. Caterina.

E per ora ce n'è abbastanza!

Non bisogna però dimenticare la sistemazione ed il miglioramento dei servizi automobilistici pubblici e le manutenzioni delle strade.

Si noti poi che la costruzione delle tramvie, diminuendo il movimento dei veicoli sulle vie carreggiabili, porterà notevole sollievo alle spese per la manutenzione di queste ultime, spese che oggi sono divenute molto preoccupanti per le pubbliche amministrazioni.

Concludendo, bisogna che il suddetto Comitato, d'accordo con la Camera di Commercio ed appoggiato dalla Provincia, prenda l'iniziativa per la costituzione ed il finanziamento di Consorzi fra Udine e gli altri Comuni interessati nelle varie linee suaccennate.

Questo è uno dei problemi più importanti della nostra regione ed alla sua risoluzione devono attendere tutti coloro che amano veramente la Piccola Patria, a qualunque partito essi appartengano.

Ing. Sergio Petz.

PROFESSORE DI DISEGNO

Presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna ha conseguito con brillanti voti il titolo di professore di disegno architettonico, l'egregio concittadino Vittorio Emanuele Nonino, di cui nella nostra città ben si conoscono le doti di artista oltre alla sua bontà e alla sua modestia.

Al prof. Nonino vivissimi rallegramenti.

LA SOCIETA' DANTE ALIGHIERI per il monumento a Battisti

Una nobile lettera all'on. Mussolini

Chiusa la sottoscrizione per il monumento a Cesare Battisti, ieri venne trasmessa la somma a S. E. il Primo ministro Benito Mussolini, con la seguente lettera:

« Nel fermo e alto appello che l'Eccellenza Vostra lanciò alla Nazione perchè sorga a Bolzano, per volontà di popolo, il monumento a Cesare Battisti, il Comitato Udinese della «Dante Alighieri riconobbe la voce stessa della Patria.

«E, come sempre, fu pronto a seguirla.

« La sottoscrizione popolare a piccole quote, iniziata il giorno 7 febbraio, e chiusa il 28, raggiunse la somma di lire 3027, che mi onoro di consegnare a Vostra Eccellenza, come segno e conferma dei sentimenti di questa Società.

« Con ossequio.

Il Pres.: Sen. Elio Morpurgo ».

SOTTOSCR. PEL MONUMENTO A BATTISTI nelle Scuole Elementari

Nelle scuole elementari del Comune, tra insegnanti ed alunni furono raccolte lire 1238.35, quale contributo alla sottoscrizione nazionale per il Monumento a Cesare Battisti da erigersi in Bolzano. La somma venne inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

UNA RETTIFICA

Abbiamo ieri pubblicato di un tentativo di furto al Seminario.

Siamo interessati a rettificare nel senso che nessun tentativo di furto è avvenuto in questi giorni nell'Istituto trattasi di una notizia vecchia pure da noi pubblicata e che per errore è ora riapparsa.

VOCI DEL PUBBLICO

La Cassa Nazionale Infortuni e la liquidazione delle indennità.

Riceviamo:

Ferve in questi giorni e in seguito alle ultime disposizioni legislative in materia di Infortuni sul lavoro una viva disputa sui giornali contro e in sostegno della Cassa Nazionale delle Assicurazioni «Nazionali» o di Stato o gestita col tramite dell'Istituto parastatale.

Una parte degli articoli è di evidente intonazione officiosa e si comprendono redatti o ispirati dalla Cassa Nazionale che si vede minacciata dai provvedimenti legislativi, avendo ritenuto il Governo «che non vi sia più ragioni perchè la C. N. debba fruire di una situazione privilegiata che ha determinato uno stato di cose dannose ai fini Sociali dell'assicurazione stessa» (sono parole del decreto legge 3 gennaio p. p. N. 26).

Fra questi articoli segnaliamo il cenno relativo all'ultima adunanza del Comitato di liquidazione Infortuni Agricoli nella provincia di Udine nel quale è annunciato, fra altro, che «nel corrente anno i proprietari terrieri non sono soggetti ad alcun contributo per l'assicurazione contro gli infortuni in agricoltura, essendo coperto interamente il fondo riserva obbligatorio stabilito dalla legge in materia».

E' opportuno chiarire la posizione di fatto. Se quest'anno i proprietari non pagheranno il contributo infortuni agricoli, perchè c'è il fondo di riserva che vi fa fronte — e questo corrisponde a una annualità di fabbisogno — è evidente che esso andrà consumato. Ma siccome è obbligatorio per Legge che il fondo vi sia, è altrettanto evidente che i proprietari l'anno prossimo dovranno non solo pagare il contributo relativo al 1927, ma dovranno ricostruire il fondo di riserva sfumato.

E siccome la Cassa Nazionale, qualora dovesse cessare l'esercizio degli infortuni in agricoltura nella nostra Provincia, dovrebbe, sempre per legge, passare il detto fondo all'Ente che la sostituisce, secondo le nuove disposizioni, e comunque, continuando l'esercizio, dovrebbe sempre ricostituirlo — sembra evidente che l'annunziato esonero del contributo per il 26 non è che una lustra, e un nuovo plausibile artificio amministrativo diretto a creare illusioni destinate presto a cadere.

Il fare poi particolari elogi all'Istituto che gestisce gli infortuni in agricoltura perchè paga correntemente le indennità, è fuori di posto.

Qualunque Istituto fa altrettanto ed è suo preciso dovere. Ci mancherebbe altro che non fosse così. Tale encomio corrisponderebbe a un attestato di benemerenza che si desse a un affittuale..... perchè paga l'affitto, o a un compratore.... perchè paga la merce che ha acquistato.

Mettiamo pertanto in guardia i lettori proprietari terrieri contro la serietà e attendibilità di certe comunicazioni.

T.

SI RICHIAMA L'ATTENZIONE...

Non posso comprendere come dopo tanti decreti giustamente emanati per l'ordine pubblico, sia permesso che frotte di ragazzacci indisturbati infestano la piazza Mercatonuovo fino a sera inoltrata con schiamazzi e grida oscene turbando il riposo necessario ai tranquilli abitanti, i quali occupati dalla mattina alla sera nei loro commerci, costretti a raddoppiare d'assiduità, per ricavarne il necessario per l'esistenza tanto costosa e le tasse esorbitanti, riescono a mala pena nell'ardua impresa.

Ora io dico: si osservano tante inezie perfin ridicole, come ad esempio: un lembo di stoffa sporgente cinque o dieci centimetri, non recante pregiudizio alcuno, ben piuttosto danneggiante al povero negoziante stesso, per mancanza di merce in vista, e si passa sopra a certe merci o derrate alimentari, esposte sulla pubblica piazza, immangiabili perchè corrotte. E si tollera l'abuso sopra ricordato, che si prolunga per ore ed ore!.....

Su questi due appunti si richiama l'attenzione delle pubbliche autorità.

Un abitante di piazza Mercatonuovo

I Cinematografi

Cinema Concerto Eden

Successo frenetico e viva ammirazione per

ANIME NEL TURBINE

Protagonisti bellissini

Rod La Rocque - Riccardo Cortez

È un film Paramount

Oggi si replica

Cinema Teatro Cecchini

OGGI alle ore 17 ultimissime repliche di

MAMMA

Il film più profondo del sentimento umano

Domani

Galaor atleta tra le fiamme

CINEMA TEATRO MODERNO

Ancora stasera si proietterà il capolavoro teatrale in quattro atti **COME RE LEAR,** edizione speciale della «Loew Metro», la medesima Casa di «Balinieri de l'Atlantico».

NOEMI CHILDER, l'attrice perfetta che ne è la protagonista ha modo di sfoggiare in questo poderoso soggetto le sue migliori virtù di artista ricca di risorse.

Domani 3 marzo cominceranno le visioni del monumentale lavoro « **Capitano Brood** », il secondo film sincronizzato, che viene proiettato sullo schermo del Moderno, il film destinato a fare epoca e che aggiungerà una nuova perla alla preziosa collana di colossali lavori che continuamente vengono offerti ai frequentatori del simpatico ritrovo.

ULTIMA ORA

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 1. — Si è iniziata oggi la serie di sedute del Consiglio ministeriale della sessione di marzo. Il Capo del Governo on. Mussolini, che presiedeva, fece un'ampia relazione sulla situazione generale internazionale, in riferimento alla recente visita di S. E. Nincic ed alla posizione dell'Italia in vista dell'imminente riunione della Società delle Nazioni. Quindi propose, ed il Consiglio approvò, alcuni schemi di decreto-legge, fra cui quello relativo alla conferenza di Locarno dall'Italia, il Belgio, la Francia, la Germania e la Gran Bretagna.

Il Consiglio approva quindi alcuni schemi di decreti proposti dal ministro degli Interni on. Federzoni, il quale fece precedere alle proposte le informazioni sulla situazione interna che è soddisfacente; ed altri schemi di decreti proposti dal ministro delle Colonie on. di Scalea.

Importante, fra gli altri, lo schema di Decreto proposto dal ministro delle Finanze co. Volpi, col quale si provvede alla costituzione presso la Cassa Depositi e Prestiti della Cassa autonoma di ammortamento dei debiti di guerra verso gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, che saranno pagati col ricavato delle riparazioni assegnate all'Italia. Quella Cassa autonoma assumerà in attivo l'importo delle riparazioni dovute all'Italia, secondo il piano Dawes, ed in passivo l'ammontare delle rate dei debiti da pagare agli Stati Uniti d'America ed alla Gran Bretagna. Le somme che rimarranno giacenti nella Cassa, al netto dei pagamenti delle rate dei debiti saranno investite al saggio del 5 per cento, e se tale saggio non potrà essere conseguito, il relativo provento sarà integrato dal Tesoro dello Stato. Con lo stesso decreto-legge si dà alla Cassa di ammortamento la possibilità di avere scioltezza di amministrazione, quale è necessaria per un organismo avente scopi speciali.

Il ministro delle Finanze, di concerto coi ministri dell'Economia e delle Comunicazioni, ha fatto concrete proposte al Consiglio dei ministri per provocare la costituzione di unagrande azienda di carattere industriale, completamente autonoma, per ricerche petrolifere e pel commercio dei carburanti.

Le proposte sono state accettate.

Domani, nuova seduta alle 10 del mattino.

I poteri dello Stato e la proprietà privata

ROMA, 2. — In esecuzione di analoga deliberazione del consiglio dei ministri è stata con recente reale decreto istituita su proposta del ministro guardasigilli on. Rocco, una commissione con l'incarico di studiare l'estensione e i limiti da assegnarsi ai poteri dell'autorità statale in rapporto alla disponibilità della proprietà privata a causa di pubblica utilità, allo scopo di formulare le proposte di eventuale modificazione o di disposizione della detta proprietà per ragioni di pubblico interesse.

Il primo numero dell'Alpenzeitung per la collaborazione fra tedeschi e italiani

MERANO, 2. — Oggi è uscito a Merano il primo numero del quotidiano tedesco «Alpenzeitung» sorto al posto della «Meraner zeitung» che ha cessato le pubblicazioni. L'«Alpenzeitung» vivamente atteso e cordialmente accolto dalla popolazione allogena reca nel suo articolo il programma di leali affermazioni di rispetto allo stato ed al regime, proclama in pari tempo la necessità di una amichevole collaborazione tra italiani e tedeschi dell'alto trentino. Il nuovo giornale è l'espressione di una corrente di cittadini di nazionalità tedesca favorevole ad una leale collaborazione con i poteri statali, corrente che appunto negli ultimi mesi è andata notevolmente rinforzandosi e che trova larghe adesioni nel ceto dei commercianti e dei contadini.

Il ministro degli esteri greco a Roma

ATENE, 2. — Il ministro degli esteri Rupo e il ministro delle comunicazioni Tabulatis, sono partiti per Roma dove saranno ospiti del Governo Italiano. Il ministro Rupo resterà a Roma tre giorni e partirà per Ginevra dove si reca a rappresentare la Grecia alla sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.

La condanna di un suddito inglese in Italia ha eco alla Camera dei Comuni

LONDRA, 2. — Durante la seduta della camera dei comuni un deputato ha interrogato il ministro degli affari esteri per conoscere se il «Pommug Foreign Office» potrebbe fare un passo presso il governo Italiano allo scopo di fare attenuare la pena inflitta al suddito inglese Ellison per un delitto commesso a Firenze.

Il ministro degli affari esteri signor Chamberlain ha risposto che ogni straniero deve rispettare le leggi del paese dove risiede. La questione deve essere esaminata sotto questo punto di vista. In attesa dell'appello presentato da Ellison non converrebbe dunque al Governo britannico di intervenire.

(Il suddito inglese Ellison veniva condannato dal Tribunale di Firenze per offese all'on. Mussolini e all'Italia).

Socialista che spara e ferisce un caposquadra fascista

BRESCIA, 1. — Verso le ore 13.30 del 28 scorso, nella frazione di Piazzagussago il socialista Cancarini Giovanni per rancori politici esplodeva due colpi di rivoltella contro il caposquadra della milizia Tomasini Giovanni causandogli lesioni all'addome con ritenzione di proiettile e pericolo di vita. Il feritore è latitante ed è attivamente ricercato.

Dopo l'epurazione della Sicilia

Un fatto molto significativo

ROMA, 2. — Il prefetto di Palermo ha ricevuto il seguente telegramma che sta ad attestare della efficacia delle operazioni di pubblica sicurezza già compiute e che si vanno compiendo in Sicilia e della soddisfazione che esse producono nell'animo di quelle popolazioni.

«La Società anonima cooperativa agricola di Piana dei Greci formata da 400 lavoratori della terra, fedeli commilitoni o discepoli di Nicola Barbato, plaudendo all'opera altamente benemerita risanatrice morale della provincia invano sperata per decenni d compiacenti governanti del passato, entusiasticamente e col cuore alla mano, passa ai sindacati fascisti, nulla chiedendo se non che il quotidiano lavoro non venga più insidiato da triste luce criminosa che paralizza l'onestà e feconda attività sicula. — Pel consiglio d'amministrazione il presidente Mastranga Cosimo».

Scoprimento di una lapide al Cav. Bertarelli nelle grotte di Postumia

Ieri alle ore 10, nell'interno delle Grotte di Postumia, avvenne la commemorazione del compianto cav. di gr. croce L. V. Bertarelli, già presidente del Touring Club Italiano e vice presidente dlela Reale Commissione Amministratrice delle Grotte. Molte autorità civili e militari che si raccolsero all'ingresso della galleri intitolata al nome dell'Illustre Defunto.

Allo scoprimento della apide in marmo, semplicemente scolpita e ricordante il Buon Papà delle Grotte, il gr. uff. Dompè evocò con commosse parole i meriti insigni e le particolari benemerenze del Bertarelli.

Tumulti di scioperanti a Parigi

PARIGI, 1. — Per protestare contro il nuovo regolamento amministrativo, entrato in vigore oggi primo marzo, i lavoratori edili di Parigi hanno proclamato lo sciopero generale. Nel pomeriggio sono stati tenuti vari comizi, seguiti da incidenti con la polizia. Colonne di scioperanti, dirette alla Camera Sindacale nella Rue Lutetia, si urtarono contro un solido sbarramento di gente. Ne seguì un tumulto, durante il quale rimasero feriti circa quindici manifestanti. Intanto un'altra colonna giungeva sulla piazza della Repubblica, dove avveniva un nuovo scontro con la polizia. Gli agenti riuscirono a disperdere i dimostranti.

Nessun contrappeso per la Germania

LONDRA, 2. — In una risposta diretta al comitato parlamentare della società delle nazioni della camera dei comuni, il ministro per gli affari esteri sig. Austin Chamberlain ha respinto energicamente la proposta che uno stato qualunque sia ammesso nel consiglio della società delle nazioni come contrappeso alla Germania. Ha soggiunto che egli mantiene però il suo punto di vista che cioè esistano buone ragioni per un aumento del numero dei membri permanenti del consiglio.

Il successo di una nuova opera decretato alla Scala

MILANO, 2. — Ieri sera al teatro della Scala gremito di un pubblico magnifico è stata data per la prima volta in Italia «Kovvanchina» l'opera postuma di Mussorgiski pubblicata ed istrumentata poi da Rimski Kersakow. La materia drammatica di essa è costituita dalle agitate competizioni dei principi nel governo al trono dello Czar Pietro, intrecciato allo scisma religioso tra nuovi e vecchi credenti.

L'elemento musicale prevalentemente corale si nutre di canti popolari russi. La messa in scena è stata curata dai russi Tanino e Benois coadiuvati da Caramba e Santoni. Il maestro Panizza ha concertato e diretto l'opera colla collaborazione del maestro dei cori venezioni. L'opera è stata rappresentata con successo.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 992.50 a 1005; Belgio da 112.75 a 113.25; Francia da 91.75 a 92.25; Londra da 121 a 121.10; Nuova York da 24.82 a 24.92; Spagna da 349 a 354; Svizzera da 478 a 481; Atene da 36 a 37; Berlino da 590 a 595; Bucarest da 10.25 a 10.75; Praga da 73.50 a 74; Ungheria da 0.0347 a 0.0352; Vienna da 350 a 354; Zagabria da 43.95 a 44.25.

Rendita 70, consolidato 91.50.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 92.20; Svizzera 479.30; Londra 121.10; New York 24.95; Berlino 593; Vienna 351; Bucarest 10.50; Belgio 113.22; Spagna 350.75; Praga 73.85; Budapest 349.

Rendita 71.25, consolidato 92.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 1. corr.: corso medio lire 69.30; Trieste 69.20; Milano 69.25; Roma 69.60.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 2. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 91.40 — Londra 121.05 — New York 24.90 — Svizzera 479 — Belgio 112.75.

Arte e Teatri

COMPAGNIA MARAZZINI

La Compagnia Marazzini ha rappresentato iersera con vivo successo il dramma di G. Forzano «Lorenzino».

Questa sera ultima rappresentazione con «Giuda» di F. V. Ratti.

Società Cooperativa di lavoro di Forgaria anonima con sede in Forgaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assebblea Generale per il giorno di domenica 21 marzo 1926 alle ore undici, in prima convocazione ed eventualmente per il giorno di domenica 28 marzo 1926 alla stessa ora in seconda convocazione, nella sala del sig. Jogna Prat Gio. Batta per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione dei liquidatori;
2) Ratifica dell'atto di vendita 16 giugno 1925, n. 804, fasc. N. 1344 rep. not. Notaio Del Bianco da Clauzetto, registrato in Spilimbergo il 1.o luglio 1925 al N. 1 con lire 394.75.

Forgaria, li 27 febbraio 1926.

I LIQUIDATORI

Marcuzzi Pietro di Domenico
Marin cav. avv. Marco
Chiappolino Gio. Batta fu Gio. Batta

La sorella, profondamente commossa, per le manifestazioni di cordoglio tributate all'indimenticabile

DIONIGI PECCOL

ringrazia sentitamente, i parenti, gli amici, le Autorità e tutti i buoni che, con la loro presenza o con espressioni di conforto, cercarono di lenire il suo immenso dolore.

Piovega di Gemona 1 Marzo 1926.

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

DISTINTI coniugi soli stabili cercano appartamento minimo sette ambienti per subito od anche fra qualche mese. Offerte Cassetta 16, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

CAUSA trasloco vendo due stanze da letto, salottino e cucina. Via Grazzano 2, Piano II.

UDINE vendonsi baraccamenti fuori Porta S. Lazzaro già destinati ricovero autocarri. Rivolgersi Genio Militare, Grazzano 7.

Gli avvenimenti sportivi

L'incontro calcistico di Milano

Una convincente prova dei bianco-neri

(*Nostra corrispondenza particolare*)

MILANO, 1 — Il primo incontro del girone di ritorno, che i bianco-neri hanno sostenuto domenica contro i nero-azzurri dell'Internazionale di Milano — vale da per sè una delle pagine più fulgide del calcio friulano!

La sconfitta — termine improprio ed ingrato in questa occasione — venne giudicata dal Presidente della Lega Nord con le stesse espressioni di leogio manifestate ad Udine dopo lo storico incontro di andata. Dunque sconfitta che vale una affermazione ammirevole. E Bruno Roghi, l'eminente critico della «Gazzetta dello Sport» ebbe appena finito l'incontro, a dichiararci a viva voce che l'Udinese seppe dar prova convincente per tecnica, coesione e spirito volitivo in tutti e due i tempi, svolgendo un gioco sano, veloce e ben disciplinato.

Aggiunse che soltanto la elevata classe personale di acuni elementi dell'Internazionale, i nazionali Conti e Cevenini III, soprattutto, ebbe ragione per due volte dell'estrema difesa Udinese, la quale, sino ad una ora di lotta serrata teneva in pugno, e con baldа sicurezza il meritato vantaggio di un «goal».

Verità queste di seri competenti, che vanno a tutta lode dei giovani friulani usciti da quella dura prova, onorevolmente. Provava alla vigilia era data per persa da lontano, mentre per poco invece i bianconeri ci riserbavano la più lieta delle sorprese.

Infatti, il primo pareggio dei milanesi è stato carpito da Cevenini III, che segnò al 20', raccogliendo il pallone un attimo prima, piazzato di fronte a Lipizer solo, con le spalle rivolte ai nostri terzini; quindi in posizione di «fuori gioco» la più grossolana e che forse sfuggì all'arbitro sig. Actis perchè troppo distanziato dalla fulminea azione.

Ma sugli infortuni d'arbitraggio (?) quando il cuore è ben saldo non ci si scoraggia e lo dimostrarono sovente i nostri bianconeri: Molinis al 30' viene fermato dal fischio di Actis, il perchè lo si ignora, quando è da due passi da Zamberletti, pronto a donare alla squadra un sicuro punto. Lo stesso poco dopo nelle medesime circostanze viene caricato alle spalle da Casartelli con estrema violenza. Ancora, sul finire dell'aspra contesa, Tosolini passato all'attacco viene brutalmente caricato da Bellini nell'area nero azzurra!

Che poteva, che doveva dare di più la rinata compagine bianco-nera? Nulla: la folla stessa ha tributato gli applausi più calorosi ai vinti!

E questo deve essere il migliore auspicio per l'imminente battaglia contro i pisani.

IL PRIMO TEMPO

Le due squadre alle 15 precise scattano nelle seguenti formazioni:

INTERNAZIONALE F. C.: Zamberletti, Bellini e Casartelli; Pietroboni, Tornabuoni e Motta; Conti, Cattarozzi, Moretti, Cevenini III (cap.) e Rivolta.

A. C. UDINESE: Lipizer, Cantarutti (cap.) e Tosolini; De Biasi, Bonino e Bellotto; Gerace, Agosti, Pollach, Semintendi e Molinis.

I nero-azzurri abbozzano una discesa in linea, ma Semintendi rapido intercetta ed allunga a Pollach; questi, al volo, punta su Agosti, che già lanciato tira da 15 metri, in pieno, su Zamberletti. Presa difettosa e rimando indeciso danno modo al nostro attaccante di raccogliere e ripetere l'azione. Pali e portiere sventano ancora l'insidia ma questa volta l'atletico Agosti da vicino scuote la rete imparabilmente! Tutto ciò in meno di un minuto. Manca il tempo ed il fiato per applaudire, tale è la sorpresa di tutti. Un fuoco di paglia? Tutt'altro.

L'immediata reazione avversaria preme per cinque minuti con forti tiri alti od a lato di Cattarozzi, Cevenini III e Moretti; ma Lipizer quando occorre para sicuro ed i nostri rispondono di pari impeto costringendo l'avversario in angolo per opera dell'ottimo Gerace. L'azione senz'esito, all'8', passa ai milanesi, che, sorretti bene da Conti, tentano di violare la difesa udinese. Ma volta a volta Cantarutti e Tosolini s'imi pongono alla generale ammirazione, vincendo il confronto dei loro diretti avversari.

Al 12', «corner» contro Udine. Bonino sventa il pericolo ma allunga troppo, sicchè Bellini da lontano tira una potente cannonata che finisce per poco a lato quando Lipizer era coperto da un groviglio di uomini. Le azioni di attacco e di difesa ora si alternano più che mai veloci, quando al 20' scaturisce quella già descritta e che dà il pareggio all'Internaz. Palla al centro. L'Udinese tiene l'andatura più snella ad un crescendo veloce e serrato. Vediamo un Bonino dei tempi migliori lasciare «in bianco» più volte l'attacco avversario e dar modo a Semintendi e Pollach di piazzare parecchi tiri di sorpresa. A sua volta vediamo De Biasi rintuzzare le combinazioni e bollare Conti di frequente.

Assistiamo alla fase migliore bianco-nera della giornata; benchè gli udinesi siano ridotti a dieci uomini, essendo uscito Bellotto contuso. Al 29' Semintendi mette sul piede di Pollach un prezioso pallone, che batte in pieno la rete nero-azzurra! «Goal» udinese magnifico, frutto di azionechiara e convincente. I bianconeri riprendono con lena maggiore, giocando mobilissimi in ogni linea. Poco dopo rientra Bellotto, ma i nero-azzurri seccati di tanta ostinazione usano di piazze eccessive nelle quali emergono Tornabuoni, Pietroboni e Bellini. Al 28' Mulinis per un ipotetico fuori gioco perde un'occasione certa di segnare il terzo punto e poco dopo nell'area di rigore milanese, l'ala sinistra manda tirare a terra da tergo fuori dal recinto. Si attenda la massima punizione ma Actis concede a nostro favore un corner. Così sino alla fine del primo tempo l'Internazionale tenta invano di riprendere il comando.

IL SECONDO TEMPO

La ripresa ci dà un Bellotto inefficiente perchè contuso: esso poi arretra in difesa e così Semintendi che soffre delle durezze avversarie.

Al 13' Conti passato al posto di centro squadre che, pareggia per i suoi colori, mentre poco dopo l'Udinese subisce una punizione sul limitare della propria area. Lipizer si disimpegna bene e riscuote vivi applausi. Al 32' dopo azioni alterne e quanto mai vivaci, Cevenini che riesce, dopo un «dribling» insistente, a segnare con un tiro forte nell'angolo destro. A questo punto smacco l'Udinese non disarma affatto e tenta disperatamente ma cavallerescamente di riguadagnare il terreno perduto. Invano perchè Bellini e Casartelli rinfrancati e sicuri compiono con un nuovo punto a far respirare più tranquillamente la numerosa folla di «tifosi» che fino allora vedeva nei bianco-neri uno spauracchio. Tosolini, lavora con Gerace un'azione decisa, ma soprавviene Bellini come una furia e l'arbitro fischia la fine.

Dell'Udinese buoni tutti perchè a qualche individuale manchevolezza ha risposto una disciplina ferrea, che lasciò nel cuore di tutti i friulani presenti all'incontro ma soprattutto del pubblico di Milano, la più bella e simpatica delle impressioni.

C. M.

CAMPIONATO DEI LIBERI
SPILIMBERGO b. CODROIPO: 5 a 2

Nonostante la giornata nuvolosa, numeroso pubblico è accorso domenica al Campo Sportivo di viale Gorizia. Gli spilimberghesi si presentarono in campo nella formazione completa, quasi certi della vittoria sui bianco-rossi, i quali dovettero piegarsi dinanzi alla provata superiorità degli avversari. I bianco-azzurri non faticarono troppo a debellare i bianco-rossi del Codroipo, che a stento si difesero e seppero anche impegnare la volta la difesa avversaria.

Il primo tempo terminò con tre a uno. Nella ripresa, dopo il quinto punto, gli spilimberghesi non s'impegnarono più, svolgendo un giuoco eminentemente tecnico.

Una lode e un augurio che serva di sprone ai baldi Spilimberghesi, ed in particolare a Zumini, Walter, Querin e Cantarutti.

L'arbitro fu imparziale nel disimpegnare il suo compito.

ITALIA b. TOPPO 10 a 2

Domenica u. s. si svolse la gara tra i bravi italini e i veloci ragazzi del «Toppo» esterni. La gara fu condotta con molto brio dalle squadre in campo; la vittoria arrise ancora una volta all'Itala, che con una bella tecnica, impose la sua superiorità per circa 70 minuti di giuoco.

Al fischio dell'arbitro sig. Enrico Siron le squadre scendono in campo nella seguente formazione:

ITALA: Di Pietro I., Stella I. e Di Chiara I. (cap.); Marchesini, Lanfi e Variolo (Buzzi); Fantini, Svettoni, Bettiolo, Dolcini I. e Di Chiara II.

I. TOPPO: Beltrame, Degani e Del Cont, Chiussi, Fabbris e Ellero; Felice, Micheloni, Mainardi, Blasich (Valente) e Mainardis.

La palla è al Toppo, ma la prima linea Italina se ne impossessa per condurre la danza sotto la porta del Toppo. Al 4' Micheloni segna il primo punto per il Toppo, su calcio di rigore. Gl'Italini non si smontano e dopo vari assalti alla porta del Toppo all'8' su «penalty» Fantini segna il pareggio. Incoraggiati dal successo gl'Italini assediano la porta del Toppo e al 12' Di Chiara II, su calcio di punizione da venti metri infila per la seconda volta la porta del Toppo con una cannonata.

Gli avversari tentano invadere l'area italina, ma i terzini rimandano ai propri avanti. Al 17' Di Chiara II, su una bellissima fuga individuale, porta a 3 i punti Italini. Il Toppo, smontato, si chiude in serrata difesa, ma non può vietare a Fantini di segnare il quarto punto italino al 22'. Ora la partita pare sia ridotta ad un vero bombardamento contro la porta del Toppo; al 28' Svettoni segna il 5. punto Italino. Al 43' si ha il 6. punto Italino, per merito di Bettiolo. Poco dopo la fine del I. tempo.

Le squadre si presentarono in campo con un uomo di riserva ciascuna. Al 6' minuto Svettoni segna un punto, annullato dall'arbitro. Al 10' Dolcini I. segna il 7. punto Italino. Dopo varie schermaglie a metà campo, Di Chiara II. fugge velocissimo segnando l'8 punto al 17'. Ancora l'arbitro annulla un punto di Betiolo al 23'. Il Toppo tenta qualche rara scappata ma i mediani Italini non lo permettono. Al 33' Lanfi segna il 9. punto italino su «corner». Il Toppo, rassegnato alla grave sconfitta che si profila, non regge più allo sforzo e qualche giocatore vorrebbe ritirarsi dal campo. Al 39' ultimo punto italino per merito di Svettoni. In una discesa del Toppo Micheloni segna il secondo punto per la sua squadra. Poco dopo termina la partita.

D. G.

SAVOIA b. ESPERIA 3 a 1

Domenica, in piazza d'Armi si svolse una partita di calcio fra la Savoia di via Dante (Classe V A) e l'Esperia di via Grazzano. Appena l'arbitro dà il segnale dell'inizio, la prima linea dei bianco neri del Savoia compie una fulminea discesa. Ad un tratto un avversario fa un fallo di mano nell'area di rigore; quindi viene tirato un calcio di rigore da Traine, che frutta il primo punto alla Savoia. Al 24.0 Comini riceve la palla su passaggio di Traine e scartando due dell'Esperia, riesce a segnare il secondo punto per i bianco neri. Al 37' minuto Comini passa a Cincotti il quale segna il terzo punto. Subito dopo termina il primo tempo.

Nella ripresa, al 25.0 la difesa del Savoia fa un fallo di mano nell'area di rigore e viene tirato un calcio di rigore che nonfrutta, perchè il portiere salva con una bella parata gettando la palla in «corner» nell'azione susseguente l'Esperia riporta un punto.

Finora i piccoli ma bravi giocatori del Savoia non piegarono dinanzi a nessuna delle squadre con cui s'incontrarono. Questi appassionati ragazzetti promettono bene.

La squadra vincente giocò nella seguente formazione: Rutter, Russo e Manganotti; Gheller, Traine (cap.) e Zorzini; Cincotti, Comini, Gremese, Di Lanzo e Feruglio.

I migliori in campo furono Traine e Gheller.

O. D. L.

1.a A Ist. INF b. 1.a A COMPL. 7 a 2

L'altro giorno si sono incontrate le squadre della 1.a A delle Complementari e della 1.a A dell'Istituto Tecnico Inferiore. Quest'ultima, dimostrando una netta superiorità, riusci vittoriosa con 7 a 2. L'undici dell'Istituto era così formato: Della Vedova, Bevilacqua e Marussigh; Galiussi, Mattioni e De Gaspero; Feruglio, Cabai, De Loisa, Valter e Villoresi.

PER L'INCONTRO
UDINESE - PISA

Domenica 7 corr. avrà luogo la gara, valevole per il campionato italiano di calcio, tra le squadre dell'Udinese e del Pisa F. B. C.

Per la squalifica del campo Udinese tuttora vigente, l'incontro si svolgerà a Venezia, sul campo di S. Elena. Allo scopo di facilitare l'affluenza degli sportivi a quella città e dar modo a tutti gli appassionati friulani di assistere all'importante avvenimento la presidenza dell'A. C. U. organizza un treno speciale con riduzione sul prezzo del biglietto.

A suo tempo verrà comunicato lo orario di partenza e di ritorno.

Le adesioni si ricevono fin d'ora presso la sede della Associazione e ai Bars Eden e Cotterli.

—=+=—

LA SITUAZIONE DELLA POLISPORTIVA

Domenica seguì una importante seduta della Società Polisportiva Friulana, nella quale il presidente ing. Fachini espose la non rosea situazione finanziaria. Esistono cioè, debiti gravosi che occorre assolutamente fronteggiare, almeno con un piano di ammortamento graduale.

Il Consiglio discusse vivacemente in merito a ciò, sostenendo la necessità che, dal momento che l'istituzione del Campo polisportivo ha risolto un problema di vera pubblica utilità, debbano intervenire gli enti pubblici per risollevare le sorti della Società.

Durante la discussione si manifestò una corrente propensa ad abbandonare l'impresa per poter realizzare almeno quanto è necessario a fronteggiare i debiti.

Il presidente esortò i consiglieri a tenersi ancora uniti, assicurando che egli avrebbe avvicinato in questi giorni i rappresentanti degli Enti cittadini per ottenere quell'aiuto che dovrebbe assicurare una graduale ma sicura smobilitazione di tutti i debiti.

Il Consiglio accettò la conclusioni del Presidente e dichiarò di attendere l'esito delle sue pratiche prima di prendere qualsiasi deliberazione che potesse mettere in pericolo l'avvenire della importante istituzione.

AGNOLETTI PER ALLENAMENTO
compie il percoso Sacile-Udine

Domenica il marciatore Ado Agnoletti ha compiuto una importante prova d'allenamento, sul percorso Sacile-Udine (Km. 65). Partito alle ore 8.10 da Sacile, giunse a Udine in buone condizioni, alle 13.20. Assieme a lui era partito il podista udinese Eugenio Floreani.

Questi seppe seguire Agnoletti che lo aiutò in qualche tratto — per ben 30 Km., dovendo ritirarsi poi, perchè colpito da malore. E' una buona prova, però, per un non veterano di tale faticoso genere di sport.

Agnoletti come dicemmo — giunse in buone condizioni e la sua prova può dirsi ottimamente riuscita. Un efficace allenamento, dunque, per l'importante «cross-country» di domenica, al quale Agnoletti parteciperà con la fiducia di ben figurare.

TIRO AL PICCIONE
LO STAND TRIESTINO INAUGURATO

La Commissione del tiro del Circolo Triestino dei Cacciatori ha indetto nel proprio campo di Opicina, ormai ultimato nei più piccoli particolari e reso tale da poter stare alla pari coi migliori del Regno e di quello di Montecarlo, una serie di gare di tiro al piccione, la prima delle quali ebbe l'ultimo di febbraio, la sua prima giornata.

Questa gara, infatti ha iniziato la stagione che, a quanto apprendiamo, comprenderà altre giornate in aprile e maggio, con premi di circa 50.000 lire. E' assicurato l'intervento dei migliori tiratori d'Italia e dei frequentatori del campo di Montecarlo. L'affiatamento fra i tiratori di qui e di fuori promette che effettivamente la stagione riescirà brillantissima, sia per l'importanza delle gare, che per l'eleganza del ritrovo. E siamo sicuri che alle importanti gare parteciperanno anche gli appassionati tiratori friulani. Alcuni figurano già fra i premiati di domenica.

***

L'inaugurazione dello Stand è seguita con un concorso di numerosi tiratori e di un pubblico elegante, tra cui gentili signore. Lo stand di Opicina, contrariamente a quelli delle città di mare, non è sul medesimo, ma a monte, ed è chiuso tutt'all'intorno da un muro di protezione. Nell'insieme è una bella costruzione. Il servizio generale, durante il tiro, fu perfetto.

La gara del pomeriggio fu vinta dal capitano Poggi con 14 su 14, seguono 2. Voltelina, 3. Della Schiava, 4. Hdwardj, 5. e 6. divisi tra Paretti e Zucco, 7. Boschian, 8. Angelini.

In Pretura

Giudice: Pretore avv. Senese — P. M. avv. Scandellari — Cancelliere: rag. Grimaldi.

ASSOLTO PER INSUFFICIENZA DI PROVE

Giorni fa spariva dall'atrio del Sindacato Agricolo Friulano, dove era stata momentaneamente riposta, la bicicletta del signor Umberto De Pauli.

Quale presunto autore del furto, fu ritenuto certo Pietro Roggia fu Remigio di anni 27, abitante in via Viola 35, il quale fu tratto in arresto e denunciato per furto semplice. Ma non emersero prove sufficienti, e il Pretore lo rimandò assolto.

LA VIA... DELLA CONTRAVVENZ.

Adele Zorzi fu Luigi di anni 20 da Campoformido, resasi contravventrice al foglio di via obbligatorio rilasciatole dalla locale R. Questura, fu condannata a 10 giorni di arresto. La pena restera sospesa per 2 anni.

NON ISTA' BENE...

Girare per la strada con un rasoio in tasca. Ne sa qualche cosa Cristano Roveredo di Benedetto, nativo di Ravascletto, ma dimorante a Udine. Egli fu sorpreso dai Carabinieri, con un rasoio in tasca, del quale certo non aveva bisogno, almeno per la strada. Fu condannato a 10 giorni di arresto: ma per cinque anni.. se non incapperà ancora nelle maglie del Codice, godrà il beneficio della sospensione.

Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco dirett. responsabile

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TRIESTE

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivi: re 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.- (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D).
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

UDINE STAZIONE CARNIA

Servizio viaggiatori di sola III. classe.
Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40.

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Linea UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (festivo a Fagagna) — 15.30 (D) — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (festivo a Fagagna) — 16.35 D — 19.40.
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D — 13.10 — 16.40 (festivo da Fagagna) — 17.45.

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Soc. Anon. - Cap. sociale L. 300.000.000 - Interamente versato
Riserva ordinaria L. 30.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: MILANO Via Tommaso Grossi, 1

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Canelli - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Roma - Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE

Italian Discount e Trust Company, New York - Banque Italo Francaise de Credit
Parigi, Marsiglia, Tunisi - BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico
BANCO ITALO-EGIZIANO. Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum
Mansura, Minieh, Mit-Ghamr, Tantah
BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara Massaua

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 31 GENNAIO 1926

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti conto Azioni	L.	
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	»	49.163.456.82
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	»	176.395.614.73
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	919.853.454.45
Portafoglio incasso	»	134.609.134.18
Titoli di proprietà	»	157.950.417.94
Partecipazioni: Bancarie	»	53.697.413.07
Partecipazioni: Diverse	»	47.609.719.11
Partecipazioni: "Roma" S.A. per Imp. e Cost. (Stabili ad uso della Banca)	»	11.500.000.—
Riporti	»	113.935.878.90
Conti correnti garantiti	»	54.389.575.25
Correntisti - saldi debitori	»	245 217.116.92
Debitori per accettazioni	»	184.554.552.41
Conti diversi — saldi debitori	»	30.652.079.67
Mobilio e impianti	»	1.—
Debitori per avalli	»	174.351.516.10
	L.	2.335.025.034.89
Conti d'ordine:		
Valori in deposito: Fondo Prov. Pers.	L.	9.779.653.—
Valori in deposito: a garanzia	L.	159.983.167.19
Valori in deposito: a custodia	»	586.068.944.23
Valori in deposito: a cauzione servizio		5.857.631.—
Depositari di valori	»	112.763.590.—
Totale	L.	3.123.453.034.—

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale sociale	L.	300.000.000.—
Riserva Ordinaria	»	30.000.000.—
Azionisti conto dividendo	»	2.148.750.86
Depositi fiduciari	»	197.589.899.01
Correntisti - saldi creditori	»	1.284.616.273.19
Cedenti effetti all'incasso	»	134.609.134.18
Conti diversi - saldi creditori	»	51.196.490.15
Assegni circolari	»	39.940.850.73
Assegni in circolazione	»	7.857.184.06
Accettazioni per conto terzi	»	134.854.659.41
Avalli per conto terzi	»	174.351.516.10
Avanzo utili esercizio 1924	»	530.426.46
Utili esercizio 1925	»	38.350.846.41
Utili del corrente esercizio	»	2.105.400.60
	L.	2.335.025.034.89
Conti d'ordine:		
Depositanti di Valori: Fondo Prov. Pers.	L.	9.779.653.—
Depositanti di Valori: a garanzia	»	159.983.167.19
Depositanti di Valori: a custodia	»	586.068.944.23
Depositanti di Valori: a cauzione servizio	»	5.857.631.—
Valori presso terzi	»	112.763.590.—
Totale	»	3.123.453.034.—

I Sindaci — La Direzione — Per il Contabile Generale

Rag. E. BALESTRINI - Ing. C. FABBINI - Prof. E. NONIS - Prof. R. MORETTINI - Dott. P. POZZI — MOLTENI - BEVILACQUA — E. PIZZOLI

Tutte le operazioni di Banca